Udine - Anno IV - N. 257
Il Popolo del Friuli
ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
«COL DUCE E PER IL DUCE»
Domenica 27 Ottobre 1935 XIII
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1-15 - 8-80
LE INSERZIONI si ricevono al prezzo per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333
ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14. Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

"Questa è l'epoca nella quale bisogna sentire l'orgoglio di vivere e di combattere„

Si è iniziata l'occupazione della regione del fiume Faras Mai

Altri capi del Tigrè si sottomettono provenienti anche dalla regione del Tzellemti sulla riva sinistra del Tacazzè - Nell'Aussa le ricognizioni aeree non rilevano movimenti del nemico

Anno XIII

Roma, 26 (per telefono)

Eccoci alla vigilia del nuovo anno fascista, il XIV.

Molte e grandi cose ha fatto l'Italia fascista nell'anno che finisce, in tutti i campi, della materia e dello spirito. Si è avanzato in tutte le direzioni della vita produttiva verso l'emancipazione economica. Nonostante la difficoltà dei tempi duri, buoni frutti ha dato lo sforzo per liberare il Paese dalla servitù straniera in fatto di rifornimenti e oggi, per le nuove nostre contingenze in rapporto alla avversità del momento internazionale, lo sforzo è più teso e la disciplina che l'asseconda è commovente, la volontà unitaria che lo magnifica è infrangibile.

L'Italia ha progredito nel campo dell'assistenza sociale, sanitaria ed igienica, ha lottato strenuamente contro la disoccupazione. Quello che è stato compiuto nel vasto campo delle opere pubbliche è testimoniato dall'imponenza della realtà costruttiva rappresentata dall'insieme di opere che saranno inaugurate il 28 ottobre.

In questo anno XIII che finisce la realizzazione corporativa del Fascismo è compiuta, e possono testimoniarlo le solenni cerimonie insediative delle Corporazioni, scoltesi nel giro di dodici mesi.

Ma a voler ricordare tutto troppo si dovrebbe scrivere. Questa nostra intensa vita nazionale, in ogni settore dell'attività italiana, è tutta permeata di spirito fascista, poichè il Partito è sempre e dappertutto presente, e instancabilmente vigila, sorregge e sprona.

Ricordare tutto non è possibile, ma riandare col pensiero alcune tappe tra quelle più significative è agevole, utile e doveroso.

Dall'inizio dell'anno XIII al novembre si ebbero due importanti atti corporativi: la riunione del Comitato Corporativo Centrale e la grande assemblea nazionale per l'insediamento delle 22 Corporazioni. Il mese di dicembre registrò memorabile per due atti di vita fascista: l'inaugurazione della provincia di Littoria e la fondazione di Pontinia (giorni 18 e 19). Nel mese di gennaio, il 3, il Consiglio Nazionale del Partito si è riunito a Torino, dando luogo a una grande manifestazione di fede fascista in tutto il Piemonte fedele. Il Segretario del Partito legge importanti dichiarazioni, nelle quali è il riconoscimento della fervida opera di italianità compiuta dai Fasci all'estero e del valore storico della legge mussoliniana che identifica il soldato col cittadino italiano. A pochi giorni di distanza si aduna il Direttorio del Partito, che poi presenzia all'insediamento della Corporazione della pesca e della zootecnia. Il 13 al Grand'Hotel a Roma è inaugurata una lapide che ricorda la prima riunione del Gran Consiglio del Fascismo, e nello stesso mese si riunisce il Consiglio dei Ministri, al quale il Duce illustra gli accordi italo-francesi e annuncia che il deficit del bilancio dello Stato è ridotto alla metà. Il Consiglio istituisce l'Alto Commissariato per le Colonie dell'Africa Orientale. Si aduna il Comitato Corporativo Centrale, la Corporazione dei tessili e il Consiglio dell'Esercito, che discute importanti problemi di ordinamento e di armamento. Notevole è la riunione della Giunta confederale dell'industria, alla quale viene illustrato un accordo Pirelli-Cianetti, che assicura lavoro a 145 mila operai disoccupati. Intanto, si conclude l'accordo per le 40 ore, per il quale le branche principali della produzione possono riassorbire 178 mila operai. Si rinnova la compagine del Governo del Gran Consiglio e delle Corporazioni per la Legge fascista dell'avvicendamento delle cariche.

Del mese di febbraio è un'importante seduta del Comitato di difesa. Si verificano nuovi incidenti nella zona di Ualual e l'Italia fascista inizia la sua grande mobilitazione. Il Gran Consiglio inizia la sessione invernale. Il Duce illustra la situazione politica internazionale e gli accordi italo-francesi e italo-britannico-egiziani. Si inaugura a Roma la Quadriennale e si iniziano le demolizioni in via Cavour per il Palazzo del Littorio (il Duce dà il primo colpo di piccone). Il Duce visita Guidonia, la città di esperienze aeronautiche. Partono da Napoli i primi contingenti per l'Africa Orientale.

Marzo è ricco di avvenimenti. Si riaprono la Camera e il Senato. Si inaugura la Fiera di Tripoli, si vara a Genova l'«Eugenio di Savoia». Si apre a Torino la Mostra della Moda. Si aduna il Direttorio del Partito, si insedia la Corporazione della carta e stampa e quella della bietola e dello zucchero.

In aprile Starace tiene a Torino il rapporto ai Segretari Federali e il Direttorio del Partito ha un'altra riunione. In maggio si ha un avvenimento d'arte a Firenze: il Maggio musicale fiorentino. A Bologna si inaugura la Mostra dell'agricoltura. Grandi opere pubbliche si inaugurano a Napoli. Il Duce insedia la Corporazione dell'abbigliamento.

In giugno si aduna nuovamente il Consiglio dei Ministri. Il Duce insedia la Corporazione del credito. In luglio si ha una riunione del Direttorio del Partito e lo insediamento della Corporazione olearia. In agosto il Direttorio del Partito, si riunisce a Belluno, dove suscita manifestazioni di entusiasmo del popolo bellunese. Si svolgono le grandi manovre dell'Esercito dell'Anno XIII in quattro grandi settori, il primo fra i quali è il settore di Bolzano.

Fermenti di attività decisiva del Regime ha il settembre. Il giorno 4 del mese il Duce parla ai 100 mila armati adunati nella conca di Ronzone e annuncia che «altri 200 mila uomini saranno chiamati in settembre perchè l'Italia abbia un milione di soldati». Parla al popolo di Trento e dice: «Coloro che si illudono di arrestare o rallentare con una miserevole politica il passo gagliardo di questa giovane Italia fascista rimarranno delusi». Sempre in settembre si insedia la Corporazione vitivinicola e dei cereali e si riunisce il Consiglio dei Ministri. La situazione internazionale è torbida e il Duce pronuncia a Palazzo Venezia, dinanzi a 400 mila persone che lo acclamano dopo la sfilata delle Legioni Dux, il suo «Noi tireremo diritto».

Gli avvenimenti storici di questo mese di ottobre, ultimo dell'anno XIII, non occorre ricordarli. Il popolo d'Italia, il giorno dell'adunata del Regime si è levato tutto in piedi come un sol uomo, e l'Italia fascista continua tranquillamente, ma decisamente, per la sua strada, pronta alla più strenua difesa ed alla più disperata offesa contro chiunque osasse contrastarle la via del suo radioso destino.

Comunicato N. 29

Roma, 28

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 29:

IL GENERALE DE BONO TELEGRAFA:

SUL FRONTE ERITREO IL CORPO D'ARMATA INDIGENO HA INIZIATO STAMANE LE OPERAZIONI PER L'OCCUPAZIONE DELLA REGIONE DEL FIUME FARAS MAI. CAPI E NOTABILI DELLA REGIONE SI SONO GIA' SOTTOMESSI ED AFFERMANO CHE LE POPOLAZIONI ATTENDONO CON ANSIA LA NOSTRA OCCUPAZIONE.

CONTINUANO LE SOTTOMISSIONI DI CAPI DEL TIGRE'. IERI SI SONO PRESENTATI NELLE NOSTRE LINEE IL DEGIAC ATZEBAHA ABRAHA, CAPO DI TZELLIM BIET; IL FITAURARI GABRE SELLASSIE' NEGUSSIE', FIGLIO DEL DEGIAC NEGUSSIE, IL LIGG ZAREA BURUCH COL FITAURARI TECLA SCHALU E LARGO SEGUITO. ANCHE DALLA REGIONE DEL TZELLEMTI SITUATA IN RIVA SINISTRA DEL TACAZZE' COMINCIANO A PRESENTARSI CAPI E NOTABILI. IERI HA FATTO ATTO DI SOTTOMISSIONE IL GRASMACC CASA DIMA, PROVENIENTE APPUNTO DAL TZELLEMTI.

L'AVIAZIONE HA EFFETTUATO UNA RICOGNIZIONE STRATEGICA SUL TERRITORIO DELL'AUSSA SENZA NULLA RILEVARE DI NOTEVOLE.

SUL FRONTE SOMALO NULLA DA SEGNALARE.

SALUTE E MORALE DELLE TRUPPE ECCELLENTI.

Mussolini premia i rurali che hanno riconquistato la terra

"Mi sento felice quando posso scendere tra di voi a parlare con voi dei vostri affari„

Roma, 26

Stamane nella sala regia a Palazzo Venezia, il Duce ha consegnato i premi di colonizzazione a 510 coloni capi famiglia che si sono da oltre un anno trasferiti stabilmente in zone di bonifica e di trasformazione agraria. Alla premiazione hanno assistito i membri del Governo, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, i presidenti delle confederazioni e quelle delle associazioni nazionali e dell'Opera Nazionale Combattenti, autorità cittadine e altre personalità del campo politico e sindacale.

Il Duce, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, è entrato nell'aula accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, S. E. Starace ha dato il saluto al Duce, cui ha risposto l'«A noi» formidabile della folla dei coloni che gremiva la sala. Al grido «Duce, Duce», la dimostrazione è stata intensissima per vari minuti, tra uno scrosciare possente di applausi.

Il Duce, dall'alto della tribuna eretta a ridosso della parete di fondo della sala, ha risposto alle vibranti acclamazioni salutando romanamente. Ristabilito il do romanamente.

I progressi della colonizzazione

Ristabilito il silenzio, il commissario dell'emigrazione interna on. Nannini, ha così parlato:

Duce, è questo il sesto rapporto annuale che Voi tenete a coloro che più e meglio hanno benemeritato nella nobile fatica della riconquista della terra ad una più intensa vita, a coloro che con tenace fede hanno saputo ridestare dal secolare letargo e buttare sotto il sole nuova terra, in ogni parte d'Italia. Voi premiate oggi 510 capi famiglia delle zone di colonizzazione italiana, altri duemila coloni capi famiglia avranno l'onore di ricevere dalle Vostre mani il premio in Agro Pontino nel prossimo dicembre e settecento saranno premiati in quella colonia libica dove, già eloquenti ed inconfondibili, s'innalzano e progrediscono i segni della civiltà fascista accanto alle imponenti vestigia di Roma, sparse per ogni dove. Aggiungo che, d'ordine Vostro, in questa nostra colonia saranno premiate anche quelle famiglie che, superata la fase iniziale di mezzadrile, lavorano con tutto il complesso famigliare il piccolo podere di loro proprietà.

E' un complesso quindi questo anno di 3200 famiglie coloniche premiate con l'assegnazione di oltre tre milioni di premi. Nell'anno ottavo i capi famiglia premiati furono 81; nell'anno nono furono 258; nell'anno decimo 534; nell'anno undicesimo 1220; nell'anno dodicesimo 2233. Le cifre eloquentissime dimostrano, con il loro costante incremento, il successo della colonizzazione fascista, così come Voi l'avete voluta e comandata, e pongono in evidente rilievo che oggi sono migliaia e migliaia le famiglie coloniche, che, grazie al Vostro cuore, hanno già una casa nuova, il podere nuovo, una vita nuova splendente di sano, fecondo, fervido lavoro, mettono in evidente risalto che già migliaia e migliaia di italiani, attraverso il commissariato per le emigrazioni della colonizzazione interna, organo che esegue i Vostri ordini e dell'attività del quale Vi occupate fin nei minimi particolari, sono passati dal lavoro bracciantile all'appassionato ed appassionante ritorno alla terra.

L'incremento demografico

In cinque anni le famiglie stabilmente collocate in zone di recente trasformazione fondiaria sono state settemila 702 con un complesso di 59.487 unità. In queste famiglie l'incremento demografico è altissimo. Nell'anno tredicesimo 300 mila unità lavorative sono state spostate da zone ad alto indice demografico su grandi lavori come quelli delle bonifiche, delle arterie di grande traffico e di altre opere di particolare mole, compiendo 15 milioni di giornate lavorative. Soltanto in Agro Pontino, nell'anno tredicesimo hanno lavorato, avvicendandosi, oltre 50 mila operai, fatti viaggiare, e sovente sussidiati dal Commissariato e da questo assistiti ed alloggiati nella maniera più fraterna e confortevole, sostenuti sempre durante il lavoro, rallegrati nel riposo attraverso i dopolavori che hanno funzionato e funzionano presso ogni alloggiamento. La spesa sostenuta per i posti di ristoro e di alloggio operai in Agro Pontino, è stata di 1.298.000 lire. Inoltre poi avete concesso quest'anno lire 151.803 per sussidi, molti dei quali per nascite e matrimoni, anche a coloni d'oltremare e lire un milione 395.584 di contributi per trasformazioni fondiarie e perchè i braccianti che tornano alla terra potessero trovare, nelle case che hanno occupate o che occuperanno, masserizie e arredamenti domestici che mai avevano sperato di potere avere.

In Libia altre 128 famiglie si sono allineate al lavoro redditizio con le altre 1403 famiglie che già vi si trovano e prosperano, con un complesso di 15.812 componenti. In Sardegna già parecchie famiglie, che saliranno a cento nella primavera prossima, seminano il grano nella zona della Nurra, già cosparsa di confortevoli case coloniche.

I lavoratori in A. O.

Inoltre mi piace ricordare le iniziative per andare incontro ai pescatori con la costruzione di villaggi pescherecci. Da ultimo non si può non rilevare che, oltre il mare, al seguito delle nostre truppe, hanno lavorato e lavorano oltre trentamila operai ingaggiati, selezionati, assistiti dal Commissariato, operai provenienti da tutte le provincie del Regno, che hanno compiuto un lavoro gigantesco, che non hanno conosciuto riposo, che si sono prodigati perchè sentivano vicino il Vostro cuore, operai, che hanno profondamente sentito che coloro che cadevano sul sentiero del lavoro, cadevano anche sul sentiero della gloria, ricongiungendosi nel cielo della Patria al fascista Luigi Razza, che ai Vostri ordini al Commissariato fu fedele ed appassionato esecutore, pionieri della grande Italia guerriera e colonizzatori.

Queste sono state, in breve le attività fondamentali del Commissariato nell'anno XIII, sviluppate in piena armonia con il Partito, che in tutte le provincie è stato veramente prezioso grazie alle disposizioni impartite ai Federali dal Segretario del Partito ed in cordiale collaborazione con tutti i Ministeri, le confederazioni e gli enti interessati.

Duce, all'alba dell'anno XIV questi vostri fedeli rurali, sono più che mai in piedi e credenti in questa Vostra opera colonizzatrice al di qua e al di là del mare. E' in tutti ed in ciascuno un solo desiderio: rendersi sempre più degni della Vostra benevolenza, conclude l'on. Nannini.

"Le generazioni dei Mussolini hanno sempre lavorato con le proprie mani la terra„

Ha parlato quindi il Duce, salutato da una nuova imponente manifestazione. Egli ha detto:

Camerati rurali!

Prima di procedere alla distribuzione dei premi che voi avete meritato con le vostre fatiche assidue e intelligenti, voglio dirvi poche cose e che queste rimangano scolpite nella vostra memoria.

L'anno scorso a questa cerimonia partecipò il camerata Luigi Razza, forte combattente della grande guerra, uomo integerrimo della Rivoluzione. La sua morte rimane avvolta in un profondo mistero. Ma per noi fascisti morire non è un morire, quando si muore per l'Italia.

Ora intendo di rivolgere un saluto ai camerati contadini che combattono in terra d'Africa. La enorme maggioranza di quei soldati viene dalla terra: tanto quelli volontari come quelli regolari. Poichè la verità profonda è questa: che mai come ora tutto il popolo italiano avvertì la giustizia di questa nostra causa.

Voi sentite, o camerati contadini, che io sono vicino al vostro spirito.

Ora vi voglio raccontare un fatto. Stasera, quando tornerete alle vostre case lo racconterete alle vostre mogli, ai vostri bambini, poi ai parenti, poi ai vostri amici perchè tutti lo sappiano. Dovete dunque sapere che degli individui i quali vanno sempre a frugare tra le vecchie carte, credevano di farmi un grande piacere scoprendo che tra i miei lontani nonni, bisnonni e arcibisnonni vi sarebbero stati dei nobili. Allora io ho detto: finitela! Tutti i miei nonni, bisnonni, arcibisnonni erano dei lavoratori della terra. E perchè non ci fosse più alcun dubbio al riguardo, ho piantato una lapide sulla casa colonica dalla quale risulta che tutte le generazioni dei Mussolini, precedenti la mia, hanno sempre lavorato con le loro proprie mani la terra.

Ecco perchè io vi conosco molto bene. E mi sento felice quando posso scendere tra di voi a parlare con voi dei vostri affari, dei raccolti, dei lavori, dell'andamento delle stagioni, quando mi è data l'occasione di misurare la vostra forza, il vostro buon senso, la vostra pazienza e il vostro patriottismo. Poichè siete voi che rappresentate la razza nel suo significato più profondo e immutabile. Voi non fate i matrimoni misti: i vostri amori non escono dalla cerchia del villaggio o tutt'al più della provincia e quindi quando arrivano le grandi crisi dei popoli, voi non avete dei problemi famigliari da risolvere. E' anche per questo, e non soltanto per questo, che io vi addito alla profonda gratitudine di tutta la Nazione.

Ora passerò a distribuire i premi. Questi premi sono modesti. Però, dati i tempi, non sono proprio da buttar via. Ma, al di sopra della somma di cinquecento o di mille lire, quella che sarà in queste buste che noi vi daremo fra poco, voi dovete vedere la manifestazione della profonda simpatia che il Regime, nato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere, nutre per tutti i rurali d'Italia, per i 24 milioni di contadini dai quali sono usciti e usciranno i milioni di fanti necessari, quando il momento arrivi, a difendere gli interessi legittimi della Nazione.

Passiamo alla distribuzione.

Le parole del Duce hanno suscitato l'entusiasmo dei rurali, che hanno di nuovo elevato a Lui le loro fervidissime acclamazioni.

Il Duce ha poi proceduto alla premiazione, consegnando via via ai singoli coloni, che sfilavano dinanzi a Lui, la busta contenente la somma in denaro assegnata quale premio di colonizzazione ai benemeriti lavoratori della bonifica e della redenzione agraria, dal Commissariato per l'emigrazioni e la colonizzazione interna. L'ammontare complessivo dei premi conferiti è di cinquecentomila lire.

Semplicità di colloquio con i contadini

Al termine della premiazione il Duce si è di nuovo rivolto ai rurali ai quali ha detto:

Desidero ancora dirvi due parole prima di chiudere questa così simpatica riunione. Stasera, tornando alle vostre case, potrete festeggiare la premiazione bevendo qualche bicchiere di vino. State però bene attenti, perchè c'è un proverbio che dice: chi non beve mai vino è un agnello, chi ne beve giusto è un leone, chi ne beve troppo è un asino. Tenetevi nella misura giusta.

Poi, passata la premiazione, vi applicherete subito al lavoro dei campi che vi attende, cioè alle semine. Dopo un lungo periodo di siccità, queste pioggie fanno molto bene, di modo che se le stagioni ci saranno propizie l'anno prossimo dovremmo avere un raccolto superiore a quello di quest'anno in modo che non ci siano preoccupazioni da quella parte. (Applausi prolungatissimi, calorosi).

Ho capito da questo vostro applauso che, come sempre, avete magari le scarpe grosse ma il cervello fino.

Tornate tutti al lavoro e date a tutti i vostri una sensazione di fierezza e di orgoglio. Voi non siete una categoria di seconda classe nella vita della Nazione. Dovete avere la coscienza di questo, dovete diffonderla fra tutti i rurali d'Italia, sui quali la Rivoluzione delle Camicie Nere ha contato ieri e conterà domani.

Un applauso vibrante ha accolto le parole del Duce, cui la massa dei coloni ha rinnovato la sua dimostrazione di gratitudine e di devozione. Le acclamazioni, gli applausi, le grida di Duce, Duce, hanno echeggiato a lungo nella sala, dove il Duce è rimasto ancora alcuni minuti, rispondendo con cordiale affabilità a questa così entusiastica e appassionata testimonianza di affetto e di fede fascista. Quindi Egli ha lasciato la sala.

I coloni, usciti da Palazzo Venezia, inquadrati attorno al tricolore, sono saliti all'altare della Patria per rendervi omaggio.

Un anno carico di vicende finisce: comincia l'anno XIV

Il messaggio del Duce ai legionari

della Rivoluzione "in prima linea nel dovere e nel sacrificio„

Roma, 26

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. N. 145 reca: «Nel XIII° Annuale della Rivoluzione Fascista».

CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA!

IL XIII° ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA TROVA IL POPOLO ITALIANO RACCOLTO ATTORNO AL REGIME IN MASSE COMPATTE, SPIRITUALMENTE MOBILITATE DAL 2 OTTOBRE CON UNA ADUNATA UNICA NELLA STORIA, PRONTE AD OGNI EVENTO.

TREDICI ANNI DI REGIME NON SONO PASSATI INVANO. IL MONDO DEGLI EGOISMI PLUTOCRATICI E CONSERVATORI E' COSTRETTO A PRENDERNE ATTO. COLORO CHE SI ACCINGONO A CONSUMARE AI NOSTRI DANNI LA PIU' ESOSA DELLE INGIUSTIZIE SI ACCORGERANNO CHE IL POPOLO ITALIANO E' CAPACE DI EROISMI PARI A QUELLI DEI SUOI SOLDATI CHE HANNO RIVENDICATO LA GLORIA DI ADUA E PORTATO LA CIVILTA' IN UN LEMBO DI TERRA AFRICANA.

UN ANNO CARICO DI VICENDE FINISCE: COMINCIA L'ANNO XIV° DEL REGIME.

NOI LO SALUTIAMO, CON STILE GUERRIERO, A BANDIERE SPIEGATE, CON TUTTO L'IMPETO DELLA NOSTRA FEDE, CON TUTTA LA NOSTRA VOLONTA' ORMAI TEMPRATA DA INNUMEREVOLI, DURISSIME PROVE.

CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA!

QUESTA E' L'EPOCA NELLA QUALE BISOGNA SENTIRE L'ORGOGLIO DI VIVERE E DI COMBATTERE.

QUESTA E' L'EPOCA IN CUI UN POPOLO MISURA, AL METRO DELLE FORZE OSTILI, LA SUA CAPACITA' DI RESISTENZA E DI VITTORIA.

DAVANTI ALLA MINACCIA DI UN ASSEDIO ECONOMICO CHE LA STORIA BOLLERA' COME UN CRIMINE ASSURDO DESTINATO AD AUMENTARE IL DISORDINE E LA MISERIA FRA LE NAZIONI, TUTTI GLI ITALIANI DEGNI DI QUESTO NOME, LOTTERANNO ORGANIZZANDOSI NELLA PIU' ACCANITA DELLE DIFESE, DISTINGUERANNO TRA AMICI E NEMICI, RICORDERANNO LUNGAMENTE, TRASMETTENDO IL RICORDO E L'INSEGNAMENTO DAI PADRI, AI FIGLI, AI NIPOTI!

LEGIONARI DELLA RIVOLUZIONE!

VOI DOVRETE ESSERE IN PRIMA LINEA NEL DOVERE E NEL SACRIFICIO. QUESTO E' IL SOLO PRIVILEGIO DEL QUALE POTETE ESSERE FIERI IN OGNI MOMENTO.

SONO CERTO CHE A QUALUNQUE APPELLO VOI IMMEDIATAMENTE RISPONDERETE, LEVANDO AL CIELO IL GRIDO DELLE VECCHIE SQUADRE, AL QUALE SI UNIRANNO QUARANTAQUATTRO MILIONI DI ITALIANI.

A NOI!

MUSSOLINI

Da Palazzo Venezia 27 ottobre anno XIII° dell'E. F.

LA VITA DI RISCHI CONTINUI LEGA LE ANIME - Mussolini

L'avanzata di Graziani in Somalia ha sconvolto i piani etiopici

Prossima offensiva italiana nel Tigrè - Lavori stradali inaugurati da Badoglio - Il Ministro d' Italia ha lasciato Addis Abeba

Gibuti, 26

Secondo informazioni qui pervenute, grandi contingenti di truppe etiopiche si stanno concentrando a Genir, a circa 180 chilometri a sud est di Addis Abeba e a Uardara, che dista circa 250 chilometri a sud della capitale.

Si calcola che complessivamente siano circa 250 mila uomini, e cioè gran parte delle forze armate, che per qualche settimana si erano andate radunando a occidente dello Uebi Scebeli, forze che si facevano ascendere ad oltre 300 mila uomini.

Queste truppe, secondo un piano preparato in un primo tempo, avrebbero dovuto compiere una rapida avanzata verso sud, qualora, come si sperava, le colonne del generale Graziani si fossero spinte troppo nell'Ogaden, attaccando il contingente agli ordini del generale Nasibù. Ma le ultime mosse degli italiani hanno dimostrato che il progetto di isolare la colonna non è più realizzabile.

Sembra perciò che gli etiopici vogliano, almeno per il momento, tenersi sulla difensiva sul settore dell'Ogaden e su quello centrale, mentre i contingenti dislocati verso Dolo sull'ala occidentale avrebbero il compito di provocare gli italiani ed indurli ad avanzare verso nord fino a 100 o 150 chilometri da Uardara, per tentare di accerchiarli.

Informano intanto da Harrar che oltre tremila uomini mobilitati in quella città sono stati inviati al fronte. Essi hanno ricevuto l'ordine di marciare verso Gig Giga, dopo essere stati provvisti di vecchi fucili Mauser, lancie e altre vecchie armi; seguono i rifornimenti di viveri e munizioni. Harrar è così rimasta quasi del tutto senza soldati.

Ai giornalisti non è stato consentito di seguire le truppe al fronte, mentre è stata istituita una rigorosa censura militare. Non è quindi possibile avere ulteriori informazioni.

Da Mogadiscio giunge intanto notizia che due figli e la moglie del sultano Hamed Baad sono colà giunti prigionieri.

Il sultano Baad era stato nominato dal negus governatore dello Sciaveli, in sostituzione di Olol Dinle. Il sultano fu ucciso da partigiani italiani condotti dallo stesso Olol Dinle.

Il territorio sulla sponda sinistra dello Scebeli in nostro possesso è lungo 100 chilometri e largo 20, e potrà fornire 20 mila combattenti, che anelano di vendicarsi della tirannia etiopica.

Si apprende che Wehib pascià ha ordinato agli etiopici di interrompere le strade e le piste conducenti ad Harrar e di scavare grandi buche mascherate, nella speranza di catturare le autoblindate.

I preparativi d' attacco

Il Duca di Bergamo ha assunto un comando di truppe

Asmara, 26

Forti masse nemiche sembra stiano concentrandosi, a quanto si afferma, nella zona di Amba Alagi, a sud di Macallè, e nell' impervia montuosa zona del Tembien.

Frattanto, le selvagge orde, sguinzagliate da ras Sejum continuano a devastare con razzie i villaggi confinanti con i territori occupati, e pertanto le nostre bande hanno ricevuto l'ordine di perlustrare e di proteggere i villaggi che sono ancora fuori delle nostre linee.

Il Duca di Bergamo ha assunto il comando di truppe che si dirigono verso la linea delle operazioni.

La viva attività su tutto il fronte nord di forze italiane e il rapido concentramento di artiglierie, carri armati, velivoli e unità motorizzate fa ritenere ai corrispondenti stranieri come prossima l'offensiva italiana.

Secondo alcune agenzie straniere, presso il fiume Tacazzè guerrieri irregolari armati di lance, di scudi e di vecchi fucili si sarebbero precipitati, agli ordini di ras Burrù, contro le truppe italiane ed avrebbero subito gravi perdite.

Un capo abissino ucciso in combattimento

La marcia di Olol Dinlé

Asmara, 26

Notizie del settore somalo annunciano che Callafo, capoluogo dello Sciaveli, è stato occupato da una banda di Dubat in seguito al noto colpo di mano del 21 corrente. Olol Dinle, nostro seguace, con i suoi irregolari, inseguendo i fuggiaschi a Dagarrei si è scontrato con Hamed Badil, capo nostro avversario che è rimasto ucciso. Olol Dinle, ha proseguito la marcia verso Callafo, ove numerosi capi tribù si sono presentati e si sono sottomessi al comandante dei Dubat. La nostra aviazione ha compiuto frequenti ricognizioni nel settore di Ogaden, spingendosi fino a Sassabendi nel settore del Giuba, raggiungendo Magalo e compiendo un efficace bombardamento.

Giornalmente gruppi di schiavi affrancati si presentano all'ufficio politico di Adua esprimendo la loro gratitudine al governo d'Italia. Il numero degli schiavi finora affrancati nel Tigrè si calcola di diecimila. Nessuna particolare cerimonia interviene a sanzionare solennemente la liberazione che avviene in modo diretto da parte del padrone con una licenza verbale.

La grande camionale

Massaua - Nefasit - Decamere che sarà inaugurata domani

Massaua, 26

La grande camionale Massaua - Nefasit - Decamere è compiuta e lo ultimo tratto, con il magnifico ponte lungo 136 metri a cinque luci, sarà inaugurato il 28 ottobre. Questa importantissima arteria, essenziale per il potenziamento ed il continuo rifornimento del nostro Esercito operante, ha una lunghezza di 140 chilometri e sale dal livello del mare sino alla quota di 2.500 metri. Essa comprende due tronchi ben distinti per le loro caratteristiche tecniche di tracciato: l'uno che presenta tutti i caratteri della strada di basso piano con importanti rilevati, lunghi rettifili, grandi ponti; l'altro che si presenta invece come strada di alta montagna con tracciato difficile, ricco di risvolte, di imponenti tagli di roccia durissima granito e basalto, di innumerevoli opere di arte e di importanti muri di sostegno.

Nel primo tronco la sola costruzione dei ponti in cemento armato di cui uno di 150 metri di lunghezza a tre luci presso Dogali ed uno di 136 metri, a cinque luci, a Moncullo ha rappresentato un'opera formidabile per le difficoltà delle fondazioni delle pile e delle spalle, che si sono dovute eseguire in gran parte nel periodo delle grandi piogge, durante le quali gli ampi letti dei fiumi, normalmente asciutti e sabbiosi, sono invasi da masse di acqua irruenti di estrema variabilità ed impetuosità di afflusso. A queste difficoltà si sono poi aggiunte quelle enormi dipendenti dalle particolari condizioni di clima per le maestranze.

Nel secondo tronco enormi difficoltà naturali per la grande durezza della roccia granitica, per il frastagliamento e le forti pendenze delle pareti del sistema montuoso e difficoltà di ogni sorta per l'approvvigionamento ed il trasporto dei materiali e dei macchinari occorrenti.

E' stata una lotta immane combattuta contro tutte le possibili avversità naturali, nella quale non si sono risparmiati dirigenti ed operai, tutti animati da quell'alto spirito tenace e combattivo che bene si riassume nel motto scritto da alcuni operai su di una parete per il giorno della inaugurazione della camionale: « Abbiamo vinto il granito, vinceremo il nemico ».

Tutto questo grandioso lavoro, nel quale sono stati impiegati complessivamente trentamila operai, per la massima parte nazionali e per il rimanente indigeni, libici e yemeniti, è stato compiuto dalla Società Italiana Costruzioni e Lavori Pubblici (Sicelp) in poco più di sei mesi, cifra questa che ha del meraviglioso, quando solo si pensi che la strada, completamente asfaltata come le migliori d'Italia, è larga otto metri; che i ponti di luce superiori ai venticinque metri hanno una lunghezza complessiva di oltre mezzo chilometro; che i ponticelli minori, i sottopassaggi, i tombini assommano a più di trecento, che sono stati impiegati oltre diecimila tonnellate di cemento e duemila tonnellate di ferro per le opere d'arte; circa seimila tonnellate di bitume e di emulsione bituminosa per la preparazione superficiale della strada, e ben settanta tonnellate di esplosivo per gli scavi in roccia.

Badoglio e Lessona inaugurano una strada

L'omaggio ai Caduti del 1896

Monte Raio, 26

Il Maresciallo Badoglio e l'on. Lessona, hanno inaugurato il secondo tratto della strada Mareb - Enticciò - Tzaica costruita dal reparto tecnico del Corpo d'Armata indigeno e dalle Legioni 135, 192 e 202 Camicie Nere della Divisione « 23 marzo ».

Recatisi agli avamposti, hanno raggiunto Raio, attraverso la vecchia mulattiera di Adua. Ivi, con breve austera cerimonia militare, sono stati rievocati i Caduti del 1896, ai quali il Maresciallo, il Sottosegretario e le truppe hanno reso omaggio.

Le peripezie ad Harrar di un giornalista lituano

Il sangue freddo del Console Giardini

Riga, 26 mattino

Sotto il titolo « In Harrar quando in Adua si lanciavano le prime bombe italiane » il « Haunukas Zinas » pubblica una corrispondenza di Otto Zeltins in cui questi racconta la sua espulsione da Harrar. Egli riferisce che al principio delle ostilità tutti i giornalisti che si trovavano ad Harrar dovettero abbandonare il posto dato che il governatore della città era contrario al loro soggiorno e rendeva loro impossibile svolgere una qualsiasi attività giornalistica. Rimasero solo i corrispondenti del « Daily Mail » e del « Jaunukas Zinas », i quali stabilirono rapporti amichevoli con i soli europei ancora ad Harrar: il Console d'Italia ed il suo segretario.

Il corrispondente descrive la situazione pericolosa del Console Giardini, il suo grande tatto ed il suo sangue freddo. E soggiunge: « I nostri rapporti con il Console d'Italia però ci attiravano l'odio sempre maggiore degli abissini ma d'altra parte noi non potevamo agire altrimenti perchè la radio del Consolato italiano era l'unica fonte di vere informazioni. La mattina del 4 ottobre la stazione radio che trasmetteva telegrammi dei giornalisti ne rifiutava l'accettazione, motivando il rifiuto col dire che potevano essere accettati solo i telegrammi di servizio. Continuando nella sua narrazione il corrispondente dice che tanto lui quanto il suo collega erano sorvegliati ad ogni passo e che la loro situazione diveniva più difficile mano a mano che l'offensiva italiana progrediva. Infine all'uno e all'altro è stato vietato il soggiorno nelle zone di guerra della provincia di Harrar.

Attualmente lo Zeltins è a Dire Dua, ove si è ammalato. Il corrispondente parigino dello « Jaunukas Zinas » telegrafa che lo Zeltins è stato invitato a lasciare la zona del fronte ma non l'Abissinia e riferisce che il Ministro d'Inghilterra ad Addis Abeba ha chiesto alle autorità abissine notizie più precise sulla espulsione del corrispondente del « Daily Mail » Saschel.

La partenza da Addis Abeba del conte Vinci

Addis Abeba, 26

Guardato a vista, come essere pericoloso, il conte Vinci, accompagnato dal colonnello Calderini, dopo aver sfidato per 16 giorni l'« ultimatum » dell' Imperatore, ha lasciato oggi l'Abissinia.

Il console di Magalo raggiungerà il Ministro lungo il percorso, probabilmente a Moggio, sulla linea Addis Abeba-Gibuti.

C'è da dubitare se mai un diplomatico straniero sia stato costretto a viaggiare in circostanze così insolite quali quelle sopportate dal conte Vinci.

Fatto partire segretamente dal domicilio, nel quale da quindici giorni egli era virtualmente prigioniero, il nostro Ministro fu condotto in una carrozza ferroviaria che, chiusa a chiave, venne agganciata al convoglio, lungo la linea, fuori della città. In tal modo il Ministro italiano non potè scambiare una parola con qualcuno dei suoi colleghi del corpo diplomatico.

Il servizio d'ordine era straordinario. Non si è avuta alcuna dimostrazione ostile.

Denigrazioni inglesi

Le allegre fandonie su Massaua dell'agenzia Reuter

Roma, 26 *(per telefono)*

Abbiamo già segnalato altre volte l'azione inqualificabile di agenzie e corrispondenti che mandano in giro notizie non soltanto tendenziose, ma denigratorie per l'Italia. Ecco un bell'esempio: la « Reuter », che passa per l'agenzia ufficiosa del Governo britannico, riceve un messaggio da Alessandria, che dice:

« I trasporti italiani che arrivano a Massaua non possono sbarcare le truppe di notte e le scaricano al calore del sole africano. I soldati si precipitano ansiosamente alla ricerca di un palmo di ombra sotto le grondaie delle case e si lasciano cadere a terra esausti dal caldo. Il solo cibo che le truppe ricevono è un po' di cattivo caffè e un pezzo di pane. Chi possiede qualche soldo deve spendere tre giorni di paga per comperarsi un bicchiere di birra. Il sole è tanto soffocante che le scatole di carne e di frutta in conserva esplodono come bombe. Carichi preziosi di viveri giaciono abbandonati sulle banchine e le truppe di notte li saccheggiano ».

Tutto questo sarebbe stato descritto al corrispondente da Alessandria da testimoni oculari che tornavano da Massaua, che viene descritta come l'inferno dell'Africa.

Chiunque è stato a Massaua sa che il suo clima è nè più nè meno caldo di quello di qualsiasi altro porto del Mar Rosso, come per esempio Aden, ove i soldati britannici pure stanno di guarnigione due anni e giocano nel frattempo a foot-ball senza per questo cadere a terra esausti dal caldo.

Annotiamo queste gustose fandonie, non perchè meritino di essere rilevate ma perchè si definiscono nel netto contrasto con tutto quanto è stato scritto e detto da giornali e da agenzie di ogni Paese. Le mettiamo tra le manifestazioni dello spirito britannico qualificabili con tutti gli aggettivi tranne che con quello di amichevoli.

La situazione greca

Una nota ufficiosa smentisce i disordini a Creta

Atene, 26

Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali reca che l'opinione pubblica greca, che celebra oggi la festa nazionale del 26 ottobre, anniversario della presa di Salonicco nel 1912, è rimasta vivamente sorpresa nell'apprendere che all'estero circolano voci di pretesi disordini che sarebbero scoppiati nell'isola di Creta, dell'invio di rinforzi militari ed altre notizie sensazionali dello stesso genere. La nota aggiunge che è vero che, come sempre in periodo elettorale, reparti militari sono inviati non solo nell'isola di Creta ma anche in tutte le altre isole e province allo scopo di rinforzare i presidii locali per assicurare la calma durante lo svolgimento del plebiscito, del quale il Governo tiene a garantire l'assoluta imparzialità, ed aggiunge che è probabile che tali distaccamenti militari normalissimi abbiano fatto sorgere le voci che circolano all'estero.

In ogni caso è certo che la calma più completa regna a Creta, come in tutto il resto della Grecia, e che tutto il popolo ellenico ha oggi festeggiato la ricorrenza nazionale odierna, durante la quale il Presidente del Consiglio Condylis ha pronunciato un discorso patriottico. Vi è stata anche una sfilata militare davanti al monumento del Milite Ignoto, Atene e Salonicco ed altre città sono già pavesate con le bandiere nazionali e con le insegne reali. Anche il Ministro degli Interni comunica che parecchie comunicazioni pervenute dalle autorità di Creta dicono che l'ordine più perfetto regna in tutta l'isola, e che, all'infuori del caso Papandreu, nessun arresto è stato operato colà.

Arresti per il complotto contro Kemal Ataturk

Istambul, 26

Notizie da Gerusalemme annunciano la fuga di Issad Pascià Halil, deputato della Transgeordania e l'arresto avvenuto ad Haifa di tre ufficiali ottomani passati al nemico durante l'ultima guerra greco-turca in Asia Minore. Tutti sono considerati responsabili di complotto contro Kemal Ataturk.

Le vecchie bandiere consegnate all'esercito austriaco

Vienna, 26

Alla presenza del Presidente Federale Miklas, che nell'occasione ha lanciato un messaggio all'esercito, di membri del Governo, di autorità, rappresentanze e folla, si è svolta la solenne cerimonia della consegna delle vecchie bandiere dell'Esercito della Monarchia austro-ungarica ai nuovi reggimenti dell'Esercito Federale. Tutti i giornali esaltano il significato della celebrazione odierna, ricordando gli atti di valore del passato e sostenendo la necessità di apprestare idonei mezzi di difesa per la tutela e la salvaguardia dell'indipendenza austriaca.

Forti taglie per la cattura dei capi comunisti cinesi

Pechino, 26

Secondo notizie di giornali, la amministrazione militare della provincia cinese del Cheng Si, ha dichiarato che pagherà un'alta ricompensa per la cattura del capo dei comunisti cinesi che le venga consegnato morto o vivo. Il prezzo più elevato è fissato per la testa del membro del comitato esecutivo dell'internazionale comunista e capo dei comunisti cinesi Maotsedun e cioè 100 mila dollari cinesi. Le teste degli altri capi comunisti cinesi e dell'esercito rosso cinese sono state valutate da 20 mila a 30 mila dollari cinesi di premio.

LA VITA SPORTIVA

L'odierna attività calcistica

Internazionali

A Praga: Cecoslovacchia-Italia
A Sampierdarena: Italia B-Cecoslovacchia B.

Campionato nazionale

DIVISIONE NAZIONALE B

Modena-Pro Vercelli
Messina-Catania
Lucchese-Livorno
Pisa-Vigevanesi
Novara-Verona
Viareggio-Atalanta
Pistoiese-Spal
Aquila-Siena
Foggia-Taranto

Coppa Italia

Le partite del secondo turno

Girone A

Rovigo-Udinese
Venezia-Fiumana
Libertas-Pro Gorizia
Anconitana-Fano

Girone B

Crema-Reggiana
Seregno-Mantova
Cremonese-Gallaratese
Legnano-Falck

Girone C

Imperia-Sanremese
Sestrese-Doria
Entella-Ventimigliese
Parma-Montevarchi

Girone D

Empoli-Piombino
Civitavecchia-Siena
Catanzarese-Benevento
Salernitana-Nissena

L'Edera Sport a S. Daniele

Oggi la risorta Società « Edera Sport » scenderà a S. Daniele del Friuli per disputare un incontro calcistico amichevole sul campo del Littorio contro il forte undici locale.

La gara avrà inizio alle ore 15 precise.

CICLISMO

Il Gran premio della Vittoria

Un gruppo di appassionati di Attimis ha determinato di indire una gara ciclistica per la categoria aspiranti nel giorno celebrativo della Vittoria, affidandone l'organizzazione al C. C. Sandanielese. Detta gara s'intitolerà « Gran Premio della Vittoria » e sarà valida quale prova unica per il titolo di Campione Friulano della montagna.

Il percorso prescelto per la gara misura 38 chilometri, e vi sono comprese le salite di Montecroce, a due chilometri dalla partenza, di Monteaperta, via Lusevera, dopo circa quindici chilometri, e poi ancora di Montecroce a due chilometri dall'arrivo. Agli effetti del titolo di Campione della Montagna, vi sarà una classifica a punti al culmine delle salite per Monteaperta e di Montecroce al secondo passaggio. Il corridore che avrà sommato i migliori punti, sarà proclamato Campione friulano della Montagna per l'a. XIV.

Sono in palio premi di classifica generale fino al 10. Premio speciale al vincitore del titolo di Campione della Montagna. Sono annunciati, anche, dei premi volanti, i quali verranno comunicati agli atleti all'atto della partenza.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso il C. C. Sandanielese, previa presentazione della licenza della F. C. I. per l'anno XIII e pagamento della tassa d'iscrizione in lire 1.

BOCCE

Gara a coppie a Passons

Sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale sarà inaugurato domani il campo di Bocce dell'O. N. D. Passons presso la trattoria Zorzi. In tale occasione il Dopolavoro Comunale di Pasian di Prato organizza una gara a coppie con in palio 4 medaglie. E' assicurato l'intervento dei migliori giuocatori della Bocciofila Udinese.

Assisterà il Commissario provinc.

ATTI UFFICIALI

L'assemblea generale del Moto Club Udine

Si è svolta giovedì presso la sede sociale albergo Nazionale l'annunciata assemblea generale del Moto Club Udine.

A nome del Consiglio il direttore tecnico ha fatto una dettagliata esposizione dell'attività svolta nell'A. XIII, constatando la perfetta riuscita delle importanti manifestazioni svoltesi. Ha posto inoltre in risalto le ottime affermazioni del corridore Fantuzzi ed infine ha rivolto un saluto al segretario dimissionario per obblighi di leva. E' stata poi fatta un'ampia relazione finanziaria che ha dato modo ai soci di constatare la ottima situazione del Sodalizio.

Il Presidente Alfredo Ricci ha chiuso l'assemblea ringraziando i presenti e invitandoli a collaborare sempre più strettamente con il consiglio per le migliori fortune del Motociclismo friulano. Il presidente ha preso atto delle dimissioni del direttore sportivo ed ha proceduto alla nomina del nuovo consiglio che è risultato il seguente:

Presidente: Alfredo Ricci — *Vice Presidente:* Daniele Camavitto — *Direttore Sportivo:* Mario Calligaris — *Segretario:* Gino Bortuzzo — *Consiglieri:* Giovanni Croatto, Giovanni Pistone, Leone Covre, Giovanni Zaghis, Francesco Rossi — *Revisori dei conti:* Umberto Bortuzzo, Aldo Zuliani — *Medici sportivi:* dott. Bruno Pittoni, dott. Ernesto Cominotti.

E' stata approvata anche la gita sociale che si svolgerà il giorno 10 novembre sul percorso Palmanova, Gradisca, Gorizia, Cormons, Cividale, Udine. A tempo utile verrà trasmesso il programma e le modalità relative. Quota d'iscrizione lire 5.

Una rivoluzione è rivoluzione solo in quanto affronta e risolve i problemi storici di un popolo.

Mussolini

L'azione squadrista del 28 ottobre a Udine

Il camerata Antonio Bazzi, comandante la Coorte Camicie Nere della zona di Udine alla Marcia su Roma, in un suo opuscolo (« Al comando delle squadre udinesi nel primo giorno della Marcia su Roma ») *che è scrigno di memorie ardenti, rievocava così nel decennale la giornata dell'avvento rivoluzionario a Udine:*

Bisogna cominciare l'azione. Il primo edificio da occuparsi è la posta. Contemporaneamente si occuperanno la stazione e la Prefettura. Il primo tentativo di occupazione della posta è frustato. Le guardie regie impediscono l'ingresso ai fascisti. Si decide allora di agire diversamente. Molti fascisti entrano alla spicciolata nell'atrio e nella sala superiore, quindi una colonna prende la rincorsa, scende da via Vittorio Veneto, ma quando giunge al portone principale, si divide fulmineamente, una parte cerca di fare pressione per entrare, mentre gli altri si suddividono ed entrano dall'ingresso secondario di via Rauscedo. Il palazzo così investito è occupato in un batter d'occhio; in tutti gli uffici vengono posti dei controllori. Specie all'ufficio telegrafico.

L'occupazione della stazione ferroviaria si presentò più difficile e non mancò di drammaticità. Il centurione Lucchini ebbe l'ordine di occupare la stazione. I suoi fascisti partono velocemente dalla sede e si dirigono alla ferrovia. La stazione è occupata militarmente dagli alpini. Dirige il servizio il questore in persona comm. Vescovi. Gli ordini che ha la truppa sono precisi: impedire con qualsiasi mezzo la occupazione dell'edificio. Ogni porta è guardata da soldati, nell'atrio vi sono guardie di P. S. e guardie regie. Le mitragliatrici sono appostate nei punti strategici. Lucchini parlamenta mentre i suoi fascisti attendono schierati sul piazzale. Il questore non accetta patti. La stazione non può essere occupata, non deve essere occupata. La truppa ha l'ordine di fare fuoco. Lucchini tenta un gesto energico. Dà l'ordine di avanzare. I Fascisti si muovono, mentre la truppa imbraccia i fucili. Basterebbe un attimo di esitazione e la tragedia scoppierebbe fulminea. Lucchini ha intuito la gravità della situazione e dà l'alt; le squadre si fermano a qualche metro dal marciapiede. Fra i soldati ci sono degli amici; e ci sono degli ufficiali iscritti al Fascio, sono vecchi compagni di trincea, ma il dovere ha scavato tra le due file un abisso. Un portaordini viene di corsa al comando a raccontare quello che succede. Mi porto immediatamente alla stazione. Domando di parlare con il questore. Sulle prime il comm. Vescovi non vuole sentire ragione, poi ascolta, ma non si convince. Gli ordini sono precisi. Allora ricorriamo all'inganno, gli diciamo che per evitare a qualche fascista troppo zelante di infiltrarsi nei corridoi, e che poi faccia nascere la tragedia sarebbe bene che la truppa circondi la stazione dal di fuori, così sarà più facile impedire atti individuali sconsigliati. La proposta, vista anche la eccitazione degli squadristi, è accettata. La truppa esce dal portone della posta, mentre alcune squadre si lanciano di corsa nell'interno penetrando dallo scalo merci. La ferrovia è occupata dal l'interno, il questore strepita, minaccia, ma in quel momento giunge la notizia che Giuriati sarà ricevuto dal Prefetto comm. Cian, e questa notizia un po' lo tranquillizza.

A mezzogiorno Giuriati e Pisenti vengono ricevuti dal Prefetto, si viene, dopo un tempestosissimo colloquio di oltre un'ora, ad un modus vivendi, la truppa sarà ritirata, le autorità non faranno atti ostili ed i fascisti resteranno nella loro sede, mantenendo però la occupazione ed il controllo degli uffici in loro possesso. Contemporaneamente a questo colloquio venivano tagliati i fili telefonici della Divisione Militare. Appena accortasi di ciò la truppa di guardia cercò di opporsi all'azione dei fascisti. Avvertito del fatto il generale Milanesi, per mezzo del suo ufficiale invita i fascisti ad interrompere il guasto e manda a chiamare un ufficiale del comando di Legione. Essendo il Consolo De Carli andato al Comando della Zona, mi recai in sua vece dal Comandante la Divisione, il quale mi ricevette subito. « Non desidero che le comunicazioni del Comando siano interrotte — così mi disse il gen. Milanesi. — Del resto starei poco a farle riannodare; le dò la mia parola di ufficiale che non userò di questo mezzo contro di voi ». Di fronte alla recisa dichiarazione del generale lo assicurai che le comunicazioni della divisione non sarebbero state danneggiate.

Questo susseguirsi di episodi era avvenuto con un ritmo veloce ed incalzante; il movimento era in pieno sviluppo. Si può dire che alla sera del 28 l'azione aveva vinto ed il Fascismo, per quanto riguardava la quarta zona, dominava la situazione.

Dopo mezzogiorno la Federazione Provinciale fa affiggere un manifesto che mi è possibile di leggere solo dopo la sfilata delle squadre, compiuta attraverso la città nel pomeriggio. E' la voce del Fascismo friulano che pronuncia il suo giuramento e promette di essere fedele alla Rivoluzione ed al suo Capo, che in quella ora suprema per l'Italia, guida da Milano la difficile ma santa battaglia.

E sono vane per noi le manovre oblique per formare un governo di compromesso. Il Fascismo friulano esige il governo di Mussolini.

Ad Udine, in serata, sono stati concentrati e rispondono a qualsiasi evenienza, oltre mille fascisti inquadrati, durante la notte giungeranno le ultime e più lontane squadre della provincia, che completeranno la Coorte di Pordenone, comandata dal seniore A. Ferro, della Carnia comandata dal seniore Radina Dereatti, e quella Prealpina comandata da Nino Barnaba. Alcuni fascisti sono mandati a presidiare la sede del « Giornale di Udine », providenza inutile perchè certo nessuno oserà attaccare il giornale che è stato vicino a tutte le battaglie del Fascismo friulano.

Mentre nelle stanze del Fascio si ritirano le squadre libere di servizio per riposare, si può dire con certezza e se ne ha tutta la impressione, che la città è in mano del comando di Legione. C'è ancora un Prefetto a Udine, restano tutte le Autorità al loro posto, ma l'effettivo comando della città e della provincia sono a palazzo di Prampero, dove sta colui che fra due giorni sarà chiamato al primo ministero Mussolini.

Solo alla sera del 30, mentre si sta organizzando la centuria che dovrà essere pronta ad ogni eventuale chiamata per partire per Roma, riesco finalmente a parlare con un po' di calma con Pisenti, Ravazzolo e De Carli, i quali mi informano che le cose sono a buon punto, ma che perdura l'incognita sulle decisioni del Governo. Il morale delle squadre è ottimo. Abbiamo potuto constatare come tutti i fascisti rispondano con dedizione agli ordini ricevuti. Siano pure essi grandi di responsabilità e di pericolo.

E' questa la notte che decide.

Purtroppo l'indomani, la vittoria fra le nostre squadre sarà abbrunata. La morte stroncherà un giovane soldato della Rivoluzione, appartenente alla Coorte Udinese, Edgardo Beltrame!

Le flamme non garriranno festose domani nel cielo di Udine; esse saranno piegate al saluto ed alla promessa intorno alla salma del Milite caduto nel fervore della lotta.

Antonio Bazzi

> *I cilindri dei bempensanti*
> *Con le tube degli uomini d'ordine*
> *Al fragore dei nostri canti*
> *Come foglie tremarono e caddero*
>
> *Alla storia esterrefatta*
> *Con violenza voltammo la pagina*
> *E con aria assai soddisfatta*
> *Cominciammo il nostro capitolo.*
>
> Mino Maccari
> *« La Marcia su Roma »*

> *Polvere e canti. Autocarri carichi*
> *di legionari pigiati grappoli.*
> *Son questi-o Roma-che ottobre*
> *ti reca frutti a dovizia.*
> *La vita nuova s'inizia.*
>
> Elio Bravetta
> *« Adunata di Napoli »*

Oggi nel Forum Julii Cesare torna

IL FONDATORE DELL'IMPERO

Oggi in Cividale — Municipio romano fondato dal Dittatore — è scoperta la statua di Caio Giulio Cesare donata dal Duce alla città friulana.

Richiamare qui, di Cesare, l'orma e il disegno, con le parole stesse dell'ordinatore insigne della Mostra Augustea, ci sembra essere giusta premessa di culto.

Rievochiamo ancora una volta in questa severa, romana ora fascista la figura di Cesare, del grande che ebbe tutte le più alte virtù della stirpe.

Di anno in anno Egli pare riavvicinarsi a noi, di anno in anno il popolo meglio lo comprende, mentre dilegua sempre più la figura di Bruto, impersonante, con i suoi tristi compagni, la turba di coloro che non capiscono le necessità dei tempi nuovi, che non vogliono capirle, che, come i pigmei contro il gigante, si scagliano contro l'Eroe e talvolta giungono perfino a sopraffarlo. Non a spegnere però il disegno politico del suo genio, destinato fatalmente a trionfare, sia pure, per colpa loro, attraverso un nuovo, lungo periodo di lotte, di sofferenze, di dolori.

Geniale fu la mente di Cesare nell'andare — lui nobile e di antichissima stirpe — verso il popolo, nel comprendere che la fortuna di Roma, era legata alla conquista e alla romanizzazione dell'Occidente, nell'accorgersi che i vecchi ordinamenti non erano più adatti ai nuovi bisogni e ai nuovi tempi e che non bisognava più cercare di migliorarli, ma trasformarli profondamente, ma distruggere tutto un ordine antico per sostituirvi un ordine nuovo.

Non fu rapido nell'ascesa: giunse ad avere una parte importante nella politica di Roma già uomo maturo. Quando il 12 gennaio 49 avanti Cristo passò il Rubicone aveva già compiuto cinquanta anni. Eppure tutta la sua vita era stata un'aspirazione a quel potere che intuiva di dover raggiungere per la salvezza di Roma. E quando al Rubicone egli, il vincitore delle Gallie, ebbe l'ingiunzione iniqua dal Senato, non esitò a rompere l'apparente legalità perchè comprese che solo un grande atto rivoluzionario poteva in quel momento segnare l'inizio dell'ordine nuovo.

E' interessante rileggere la lettera che Cicerone scrisse ad Attico il 6 dicembre 50, un mese appena prima della marcia di Cesare su Roma. E' la III del libro VII.

« Cesare — dice Cicerone — ha con sè tutti i condannati, tutti i pregiudicati, tutti coloro che meritano di essere condannati e di divenire pregiudicati, tutta la plebaglia cittadina, quasi tutta la gioventù (omnem fere iuventutem)....

« Quasi tutta la gioventù »! Povero Cicerone, vero liberale del suo tempo. Come poteva disprezzare tanto un movimento che aveva con sè « quasi tutta la gioventù »?

Canaglie erano certo per lui tutti i cesariani, come sempre i rivoluzionari per coloro che hanno un potere che sta per sfuggire dalle loro mani, eppure doveva confessare che con Cesare era « quasi tutta la gioventù », cioè l'avvenire, la poesia, la vita. Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza! Anche Cicerone poi si accosterà a Cesare e ne loderà nel 46 in una lettera a Cecina « l'indole mite e clemente »... salvo a insolentire alla sua memoria dopo il grande delitto; ma quello sfogo fatto all'amico fidato, proprio quando Cesare stava per afferrare il potere, è ben caratteristico.

Il culto di Cesare sarà perciò un indice sicuro dei tempi: quando il popolo decade e con esso il principio vitale di autorità, Cesare non è più compreso.

Lo comprese ben Dante, che condannò Bruto e Cassio ad essere maciullati in eterno nella bocca di Lucifero insieme con Giuda. Chi aveva ucciso l'Imperatore e tentato di infrangere il suo grande sogno d'Impero era per lui tanto colpevole quanto colui che aveva tradito Cristo. Lo comprese Dante che nei versi famosi del Paradiso fece la più grande esaltazione del volo dell'Aquila romana attraverso il mondo antico.

Quando invece nel 1901 si compiva il bimillenario della nascita del Grande, l'Italia liberale democratica l'ignorò: solo un giovane di gran fede scrisse altamente di lui: Enrico Corradini. La prima redazione della sua tragedia fu composta appunto in quell'anno.

Il 31 ottobre 1925, nel primo anniversario della Marcia su Roma, il Duce scese nel Foro Romano a deporre una corona d'alloro sull'Ara di Cesare. Toccò allora allo scrivente l'onore insigne di dire in quel luogo sacro tutta l'importanza dell'atto, che consacrava la rinascita nell'Italia fascista del culto di Cesare e della volontà d'Impero.

Nel 1937, anno XV, nella Mostra Augustea insieme con Augusto sarà celebrata la gloria di colui che veramente può dirsi il più grande dei Romani.

G. Q. Giglioli

> *Ci guardi e una fiamma c'invade:*
> *Tu l'elsa, noi siamo le spade.*
>
> Elio Bravetta
> *« Rivista del Duce »*

I secoli dell'Impero

L'Impero Romano va ritrovando un po' di giustizia presso gli storici e non tarderà a trovarla anche presso l'opinione popolare fuorviata dai preconcetti scolastici formatisi in odio all'assolutismo dell'ultimo '700 e diffusi dal formulario della rivoluzione francese e persino — tra noi — dalle tragedie dell'Alfieri.

La storia dell'Impero Romano, avvertiva Pietro de Francisci, è tutta da riscrivere e dovrebbe essere scritta dagli italiani perchè fu storia, non solo di Roma, ma dell'Italia unificata la prima volta da Augusto, e perchè riassume una secolare esperienza del nostro popolo che oggi pone i problemi della propria vita nazionale e statale come furono posti in quell'epoca.

Come e perchè nacque l'Impero? Come e perchè decadde? Questi vecchi e non facilmente solubili problemi sono stati affrontati recentemente dal de Francisci — che da molti anni studia, con acuto ingegno di giurista e di uomo politico, la storia dell'Impero — in un bel volume: « Sotto il segno di Clio ».

L'Impero ha originariamente un duplice significato: è il dominio territoriale formatosi soprattutto nell'età repubblicana, ed è l'organismo costituzionale sorto per assicurarne l'integrità e l'unità. Sono dunque due fenomeni storicamente interdipendenti e non a torto confusi in una comune denominazione. L'impero (lo dimostra il de Francisci) non nacque a un tratto dall'ambizione di un uomo ma fu un lungo elaborato. Esso infatti si cominciò a delineare già al tempo della seconda guerra punica, per opera e in persona di Scipione l'Africano, che additò ai Romani le grandi vie dell'espansione mondiale. «Nella sua concezione politica sta la ragione ultima dell'ostilità covata contro di lui dall'aristocrazia romana terriera e conservatrice: perchè egli per il primo, contro le vedute ristrette di quella, dichiarò la necessità e attuò il piano di conquista del Mediterraneo occidentale, quando ancora il partito dominante pensava soltanto alla liberazione della penisola dalle truppe di Annibale; e, dieci anni dopo, quando i Romani parevano accontentarsi di una specie di vigilanza sugli Stati orientali, egli, solo, vide i pericoli della situazione, intuì la minaccia della Siria e trascinò Roma al dominio dell'Oriente».

Dopo le vittorie di Zama e Magnesia, le vecchie classi decadranno in un sempre più avaro egoismo, e nuove classi sorgeranno esercitate nella milizia e nel governo delle colonie, popolari in senso molto largo e molto diverso dal nostro; le quali con Cesare e con Augusto daran vita all'Impero. E Scipione, non curando le accuse del Senato, debellati gli eserciti e prese le città dei nemici, incomincia quella che sarà poi la politica imperiale: tratta cioè le popolazioni, non come prede di guerra, ma come uomini che Roma vuol governare con giustizia, premiare ed onorare quando lo meritino, innalzar persino alla dignità, se non ancora al nome, di cittadini romani. Nè basta: egli riordina l'esercito romano, dopo l'esperienza fatta nelle battaglie contro Annibale in Italia, e, si può dire, crea la tattica nuova, la legione nuova più agile, meglio agguerrita ad ogni sorpresa e ad ogni insidia, quella che Cesare adoprerà per la sua conquista. Un tale esercito, pronto alle lunghe campagne lontano dall'Italia, ha ormai, nella vita del popolo romano, una potenza, che non ebbe forse quello patriarcale della Repubblica: una potenza, che ora è piuttosto presentita e temuta, ma che diventerà palese a tutti al tempo delle guerre tra Cesare e Pompeo, e quando Augusto la riassumerà nella propria persona di capo delle forze militari.

Dopo Scipione, e sino a Cesare la classe senatoria ormai inetta al governo, si sforzerà di conservare i propri privilegi, di impedire con ogni mezzo quella riforma costituzionale, che era necessaria ad uno stato dominatore di tante provincie. Con l'avvento di Cesare il disordine ha termine e Roma da città che governa città, diventa metropoli di un impero: le premesse poste da Scipione sono dedotte alle ultime conseguenze, allargandosi i confini imperiali sino alla Britannia, compiendosi l'unità amministrativa dell'Italia, ed iniziandosi la riforma dello Stato. Bisognava creare un organo che potesse superare le antitesi tra le classi in città, e fra le città e l'Italia, e fra l'Italia e le provincie; e questo fu il compito che Cesare diede a se stesso e al suo successore: egli fece il primo tentativo di sostituire una burocrazia imperiale agli uffici repubblicani, riordinò l'amministrazione provinciale e municipale e l'amministrazione della giustizia, e con larghe concessioni di cittadinanza conferì alla unificazione di tutti i popoli dell'Impero. Il De Francisci mette bene in luce la importanza che con Cesare e con Augusto ebbe l'Italia, assimilata alla capitale, contrapposta alle provincie, in una situazione di privilegio: un'Italia romana.

Questa unità d'Italia, del resto, non era solo amministrativa, quale Augusto la fece, ma anche, quale Virgilio la canta nel suo poema, spirituale: nell'« Eneide » tutte le genti della penisola dopo aver combattuto nei due eserciti di Enea e del re Latino, concorrono alla fondazione di Roma, e nelle « Bucoliche » e nelle « Georgiche » la nazione italiana ci è descritta concorde nel quotidiano lavoro agricolo in un paesaggio ideale che ha i colori della nostra campagna e del nostro cielo.

Tutta la storia da Scipione a Cesare diventerebbe un pauroso enigma, se non avesse, come ha, le sue origini nella insufficienza degli antichi istituti e della vecchia classe senatoria a governar l'impero. Bisognò, senza dubbio, restaurar la religione romana, ridar al popolo, dopo le guerre civili, il senso della continuità di Roma dai Re a questo nuovo principato, ricongiungere la storia presente a quella passata in una sola maestosa tradizione. Bisognò anche, conservar, per quanto era possibile, le antiche magistrature che il mondo intero temeva e venerava, e inserirle nel nuovo organismo costituzionale, perchè fosse un monarcato di spiriti e di forme romani, del tutto diverso da quelli dei popoli asiatici. Il potere tribunizio e il potere proconsolare a vita fecero di Augusto il capo supremo dello Stato e dell'esercito, un « principe » che governava « senza nessun titolo magistraturale » avendo potestà tribunizia e proconsolare, ma non essendo nè tribuno nè proconsole. Questa riforma che creava il regime necessario alla vita dell'Impero, dava nuovo vigore alla tradizione, e permetteva la difesa delle antiche virtù romane.

L'Impero segue la sua parabola ascendente fino alla dinastia dei Severi; poi decade per un complesso di cause non soltanto materiali, come ha specialmente sostenuto il Rostovtzov, ma anche spirituali e morali come dimostra il de Francisci; e invano si cerca di arrestare la dissoluzione con pure riforme costituzionali, fra cui la più audace è quella diocleziana-costantiniana, intesa a creare un'autorità ferrea centrale», insomma l'assolutismo puro. Ma intanto nei primi secoli dell'Impero Roma accentra e determina la vita del mondo.

L'Impero Romano, che consapevolmente o inconsapevolmente lavorarono a costruire, nei secoli, genii guerrieri e politici come Scipione, Cesare ed Augusto (e tra i minori si potrebbero ricordare i Gracchi, Mario, lo stesso Antonio della prima maniera) e le grandi masse popolari dell'Urbe e della Penisola, fu dunque questo: « sistema giuridico, categoria politica, sintesi etica di valori umani ». Fu insomma, innanzi tutto, una grande forza morale di portata universale ed eterna.

*

> *Quindici anni, camicia nera,*
> *nessuna medaglia sul petto,*
> *ma l'avesti anche tu il tuo moschetto:*
> *quel giorno o a Roma o in galera.*
>
> *Quindici anni, camicia nera,*
> *soldato in mezzo a soldati;*
> *quel giorno o a Roma o in galera.*
> *E a Roma ci siamo arrivati.*
>
> Giuseppe Valentini
> *« 28 ottobre 1922 »*

ARTE FRIULANA ANTICA

San Donato in Valle

Questo sacello, che alle volte compare anche sotto il nome di S. Donato di Valle, viene a trovarsi in amenissima posizione, presso la sinistra dell'Ellero, e dipende dal beneficio parrocchiale di Moimacco. La porta d'ingresso ha le caratteristiche del quattrocento e se anche la chiesetta fu rimaneggiata alcune volte, come lo lasciano arguire i pezzi di marmo bianco nei muri ed un capitello molto antico nella parte posteriore, pure deve rimontare almeno a quel secolo, perchè il suo nome ricorre nella zuffa del 1509, come sarà descritto in seguito.

L'alto campanile a vela è senza la campana, che ora trovasi a Moimacco, e sulla facciata principale risultano i segni di due fori, che dovevano attraversare il muro e che avrebbero servito per sostenere una tettoia. Vi si celebra la messa il giorno di San Marco (25 aprile) ed il lunedì, che precede l'Ascensione, mentre in passato solenne era la funzione nel giorno dedicato al santo titolare (21 agosto).

Ora la chiesetta, che si presenta quasi spoglia, oltre all'altare contiene una solida e semplice acquasantiera; sedili in muratura corrono lungo e pareti, il tetto è a travatura, buona la pavimentazione a piastrelle di terracotta.

Sull'altare in legno si hanno solamente alcuni arredi moderni, mentre l'ancona cinquecentesca, egualmente in legno, è stata venduta al R. Museo di Cividale. Risulta a timpano ed ha la massima altezza di 1.80 m. e la arghezza di m. 1,75. Le statue stanno in tre specie di nicchie, racchiuse da quattro colonne dorate, e misurano m. 0.90; quella di S. Donato, che mostra alcuni sfregi, porta nella sinistra un castello, che simboleggia la città di Cividale, e nella destra la palma del martirio; quella di S. Marco (a destra di chi guarda) tiene un libro aperto nella sinistra; la terza, che raffigura S. Giacomo Maggiore, ha nella destra un'ascia, emblema della forma di martirio del Santo, e nella sinistra un libro chiuso. I vestiti dei personaggi sono largamente dorati con scorci ed orli verdi per la statua nel mezzo ed azzurri per le altre due.

Dovrebbe essere opera di Pietro e di Francesco Floreani; infatti questi si dichiararono creditori di ducati 82 verso la chiesa di San Donato in Valle ed il Comune di Moimacco per un'ancona fatta (Udine, 10 settembre del 1538).

Discreta ne è la conservazione, ma assai migliore si appalesa la fattura delle tre statue, che stavano sopra la trave con fregi antichi, che si vede tutt'oggi dinanzi l'altare, mentre le statue si trovano egualmente nel R. Museo di Cividale, portatevi dopo un tentativo di trafugamento. Tale opera in legno di tiglio si attribuisce a Giovanni di Domenico Mioni di Tolmezzo (1512) ed oggi si presenta in cattivo stato, perchè i singoli pezzi mostrano la perdita di alcune parti e specialmente della doratura e dei colori. La statua della Madonna (m. 0,90, come le altre) è per di più spaccata per traverso e, data la friabilità a cui s'è ridotto il legno, bisognerebbe salvarla con un procedimento chimico. La Vergine, in atteggiamento piuttosto rigido, tiene il Bambino, ha la corona mutilata nella parte superiore e manca della mano destra; il Bimbo è quasi intero, in atteggiamento di benedire e in un insieme abbastanza grazioso.

La statua che rappresenta S. Giacomo Minore, con incorniciatura gotícheggiante di maniera veneziana, mostra la destra uscente dalla veste, mentre dalla sinistra pende una specie di lungo foglio; quella, che raffigura San Gervasio, è a sua volta con incorniciatura gotícheggiante di maniera veneziana; il santo si appoggia ad una lunga spada, mentre nella destra tiene un oggetto affusolato, che ora manca della parte inferiore.

Un'iscrizione laterale (rinfrescata) dice:

« Anno Domini 1625 Veterimo Everso Choro Hic Est Structus Ac Deo Una Cum Ecclesia In Honorem S. Donati Mart. Per Ill.um Et R.um DD. Eusebium Catmum Episc. Acmonien sem Die 4 Julii 1626 Consacratus Cuius Anniversarium quot Annis Domini ca Prima Eiusdem Mensis Celebratur — Anno 4 creatae Belli MDCXLIX ».

All'esterno dell'abside, lungo l'orlatura rossa, si vedono i segni di una data, che dovrebbe essere quella del 1655, anno probabilmente in cui fu rimaneggiata tale parte della costruzione.

Come s'è accennato in principio, nelle vicinanze di S. Donato in Valle si ebbe, nel 1509 (1 agosto) uno scontro, che da alcuni fu erroneamente fatto svolgere nelle vicinanze di Remanzacco. Durante il famoso assedio di Cividale da parte degli Imperiali, guidati dal duca di Branuswey, i cavalli leggeri dei Tedeschi scorrevano la campagna al comando del conte Cristoforo Frangipane di Veglia, mentre i cavalieri friulani della Serenissima, messi insieme dal Provveditore Gian Pietro Gradenigo, si portarono al soccorrere Cividale, come fossero andati a festa.

Alcuni della parte di San Marco, per far bella mostra di sè, si gettarono sui nemici e cominciarono a combattere respingendo quelli della parte avversaria; ma questi ricevettero rinforzi per cui costrinsero i Veneti a rinculare e per vario tempo la fortuna si mostrò favorevole ora agli uni ora agli altri, finchè nella parte veneta, per opera degli Stradiotti, cominciò il panico e con ciò la fuga, ma sorse tale polverone, che nella confusione si accompagnavano gli armati delle due parti senza distinguersi. Purtroppo dei nostri perirono cento cavalieri e cinquanta caddero prigionieri e questi riuscirono poi a riscattarsi.

In quei dintorni nelle diverse epoche vennero alla luce cadaveri ed ossa, che si vorrebbero dei caduti di quella fazione, mentre nel terreno si fecero assaggi, perchè ripetutamente si parlò di tesori nascosti.

Durante la grande guerra San Donato in Valle servì da ospedaletto per malattie infettive, dato che il luogo si prestava molto bene, perchè appartato, e nell'archivio parrocchiale di Moimacco esistono i rotoli dei Camerari di questa chiesa.

Angelo de Benvenuti

> *. . . la giovinezza rode*
> *Gli approdi, il sol d'Affrica divora*
>
> Eugenio Calvano
> *« Ricordo del Garian »*

> *Dai cieli ai cuori*
> *Dei padri ai figli,*
> *Ai maschi fianchi*
> *L'assillo brucia:*
> *Rulla, Tamburo,*
> *Per Mussolini.*
>
> Mariani Dell'Anguillara
> *« I Figli della Lupa »*

La voce di Arnaldo negli eventi di oggi

Mentre la Rivoluzione porta le sue baionette oltre le Ambe della riconquista tigrina e redime di civiltà fascista un popolo africano di schiavi e di angariati, e porta dietro le colonne dei soldati le centurie degli operai a edificare romanamente per la generazione combattente e per quelle venture la pace del lavoro, l'incitamento di Arnaldo Mussolini è forse tra le voci delle memorie che più distintamente risuonano nel XIII annuale della Marcia su Roma.

Arnaldo anticipava il tempo della dilatazione in Africa e vedeva nelle opere della colonizzazione libica l'antefatto che legittimava la maturità italiana a più vasto dominio coloniale. La valvola della eccedenza di popolazione sulla satura terra spremuta della Madre Patria, non poteva essere che una spinta lungo i paralleli. E Arnaldo invita i giovani alla dinamica espansionista.

« *I giovani della borghesia* — annunciava Arnaldo nei suoi limpidi commentari sul « Popolo d'Italia » — *che vivono in margine alla costruzione economica degli avi e che nell'attesa del loro turno, nella gestione della ricchezza avita, ingannano il tempo nei caffè o segnano il passo in futili occupazioni, farebbero meglio se tentassero la grande scuola dell'estero e quella delle Colonie* ».

Il problema immane della soluzione economica e sociale affrontato decisamente dal Fascismo con lo sfruttamento intensivo, con la bonifica, con l'ordinamento corporativo, con le leggi finanziarie, con la disciplina del consumo e della produzione, fu uno de temi che più interessarono il fratello del Duce. L'indipendenza economica dell'Italia richiamò, fino agli ultimi giorni della sua vita, lo studio profondamente severo del suo intelletto. Quello che si potette fare fu fatto dal Fascismo perchè gli italiani avessero il loro pane.

« *Una dislocazione intelligente nel bacino mediterraneo* — consigliava Arnaldo — *in attesa che l'alba auspicata chiarisca il nostro orizzonte, potrebbe essere un ottimo correttivo. L'emigrazione interna, praticata con senso d'opportunità e con accorgimenti pratici, dovrebbe costituire un altro mezzo di equilibrio* ».

E anche per questa via il Fascismo realizzò. Con la difesa del risparmio, con una politica industriale di riassorbimento di mano d'opera, « *servendosi soprattutto* (ecco un altro assillo di Arnaldo) *delle nostre materie prime* », con una politica rurale di massimo incremento e con una crescente attività sul mare.

« *Con l'aratro* — scriveva Arnaldo — *si scavano i solchi non labili della nostra saldezza, con la prora si segnano nel mondo le scie della nostra espansione* ».

Ormai insorgeva la soluzione radicale. E la vide bene Arnaldo.

In « Gioventù Fascista » del marzo 1931 egli scriveva:

« *La resurrezione della terza Italia sarebbe senza vita se non avesse niente da dire di concreto sul Mediterraneo. Questo era il pensiero di Oriani. Questo è l'imperativo del giorno* ».

Mediterraneo voleva dire l'insieme delle colonie che la nuova generazione doveva potenziare trovandovi i possibili elementi di sviluppo, di ricchezza, di vita, e voleva dire la strada storica per le nuove naturali vie d'espansione. Arnaldo rispondeva in anticipo di sei anni ai signori di Ginevra, quando il 17 gennaio 1929 diceva all'Istituto Fascista di cultura di Pavia:

« *Si può parlare di un imperialismo italiano? Si può, certamente, e si deve. Sarebbe ipocrisia volerlo negare, di fronte agli stranieri, insospettiti e al gemebondo pacifismo europeo. Ma è necessario intendersi bene. Il nostro imperialismo sorge dai diritti dello spirito e dallo sviluppo economico e demografico: non si propone inutili conquiste e sopraffazioni, ma vuole, nel nome della giustizia dei popoli, il posto che spetta nel mondo alla nuova civiltà italiana. Si tratta di una civiltà che ai caratteri nobilissimi delle antiche tradizioni aggiunge oggi quelli che vengono dalla coscienza dei problemi pratici e da quello spirito unitario che ravviva ed eleva anche le visioni di vita pratica ed economica, che un tempo si tenevano separate dai chiusi olimpi spirituali* ».

« *L'imperialismo* — diceva altra volta — *può essere economico, militare, coloniale; ma quello che conta e che supera tutti è un imperialismo spirituale* ». E quasi collegava: « *Le Nazioni hanno una forza organica e un peso nella storia in relazione alla loro volontà di potenza* ».

I giovani dell'Italia fascista che vince con le armi ma soprattutto con lo spirito, e più i giovani che oggi combattono o costruiscono l'alveo della civiltà sulla negletta terra riscattata d'Africa, fondando l'Impero con le armi e con le vanghe, nel rivivere le belle ore della decisione o le soste sotto la tenda, ascoltano l'ultima preghiera di Arnaldo:

« *I giovani devono sentirsi soldati nell'anima* ».

IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

Prenotazione bietole

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori dà notizia del seguente comunicato dell'Associazione Nazionale Bieticultori:

« Nella probabile eventualita che per la prossima campagna possa essere aumentata la superficie totale da investire a bietole, e nell'intento di venire incontro, nel limite delle possibilità, agli agricoltori che ancora non hanno tale sarchiata in rotazione, presi gli accordi con la Confederazione Fascista degli Agricoltori, la presidenza dell'Associazione Nazionale Bieticultori, invita tutti gli agricoltori, che per il quinquennio 1935-40 sono disposti ad impegnare parte della superficie in conduzione per l'investimento sud detto, a presentarsi agli Uffici Bieticoli, o agli Uffici di Zona dell'Unione Agricoltori, per firmare la regolare richiesta a norma di quanto prescritto dall'art. 6 dello Statuto dell' Associazione Nazionale Bieticultori.

L'Associazione Naz. Bieticultori d'accordo con le rispettive Unioni provinciali agricoltori esaminerà le domande presentate e, tenuto conto delle possibilità a sua disposizione, comunicherà tempestivamente agli agricoltori, se, e in quale misura la rispettiva richiesta è stata accolta.

Si avvertono i coltivatori interessati che il tempo utile per la presentazione della domanda scade il 31 ottobre p. v.».

Riunione di tenutari tori

Giovedì 24 u. s., presso la sede dell' Unione Provinciale Fascista Agricoltori, si sono radunati, su invito dell'Ispettorato Zootecnico della Cattedra Ambulante di Agricoltura, numerosissimi tenutari di tori, per una conferenza illustrativa tenuta dal' prof. Mario Muratori, direttore tecnico della Società Provinciale Allevatori Bestiame Bovino e Ispettore Zootecnico Prvoinciale.

Il prof. Muratori ha illustrato ai presenti il nuovo sistema da adottarsi per le bovine selezionate, le quali saranno segnate su apposito blocco speciale, ogni qual volta si presenteranno al riproduttore. Ha raccomandato inoltre la più grande diligenza nella tenuta del registro stesso ed ha chiarito alcuni preconcetti sorti tra diversi tenutari nei riguardi dei torelli ritornati dalla monticazione, dimostrandone invece la splendida riuscita.

Terreni buoni e terreni scadenti di fronte alla concimazione

Dovranno essere concimati più abbondantemente i terreni buoni o i terreni scadenti?

Questa domanda si affaccia spesso alla mente degli agricoltori, e molti credono di poter rispondere subito, come di cosa evidente: gli scadenti, per metterli nella condizione di produrre di più.

Occorre riflettere un momento. La bontà o meno di un terreno è la risultante in un complesso di requisiti che interessa, come tutti sanno, i caratteri fisici, quelli biochimici del suolo, le condizioni di esposizione, di giacitura, della profondità dello strato coltivabile, la facilità o meno di scolo delle acque, e così via. Tali requisiti vanno posti, poi, in relazione con le precipitazioni atmosferiche della zona, giacchè un terreno, pur possedendo tutti i requisiti di bontà può non rendere per la deficienza di acqua circolante, qualora non possa, s'intende, essere irrigato.

Per rispondere adeguatamente alla domanda formulata in principio dello scritto dobbiamo chiedere: per quale o quali motivi il tale o tal'altro terreno è considerato scadente? E ciò perchè, se esso possiede tutte le caratteristiche per le quali può essere classificato buono, ad eccezione di quella della ricchezza — più o meno relativa — in sali utili alla vegetazione, la somministrazione dei concimi, completando le caratteristiche della bontà, basterà a bonificarlo; ma se difettasse di altri requisiti, noi dovremo prima correggere questi, onde porre poi i fertilizzanti nella condizione di compiere in pieno il loro ufficio.

I terreni buoni sostengono quindi concimazioni più lauta di quelli scadenti, appunto perchè posseggono le qualità valorizzatrici delle concimazioni stesse.

Nei casi più comuni, «la concimazione dei terreni meno buoni per essere efficace va fatta tenendo rigoroso conto del regime pluviometrico da una parte e della presenza nel terreno di sufficienti quantità di materia organica dall'altra: condizioni entrambe che valgono ad assicurare quel minimo di umidità circolante al suolo, al quale però è devoluto l'ufficio di solubilizzare — in determinate concentrazioni — i sali minerali da somministrare».

I terreni scadenti debbono, dunque, essere prima bonificati e poi assoggettati alla concimazione. Approfondire lo strato arabile per una adeguata esplorazione da parte delle redici, modificarne la struttura con l'eventuale mescolanza di strati idonei sottostanti, aggiungere materiali che leghino o distanzino maggiormente le particelle terrose, allontanare col dilavamento la forte carica di alcuni sali, eliminare acque stagnanti, modificare la reazione aggiungendo materia organica, sono le azioni che mirano a stabilire i requisiti di bontà. Soltanto compiendo tali azioni con risultato, si determineranno le condizioni propizie perchè una sempre più lauta concimazione sortisca gli effetti desiderati.

La valutazione superficiale e generica della possibilità produttiva dei concimi minerali ha nociuto finora e continua a nuocere alla loro più grande adozione. Chi somministra i concimi alla cieca indifferentemente ai terreni meno buoni, o addirittura a quelli scadenti, senza tener conto di tutte le altre condizioni che determinano la fertilità non raggiunge l'effetto proporzionale all'impiego e quel ch'è peggio, taccia i concimi di inefficacia, arrecando danno a sè stesso e agli altri.

Occorre invece, far comprendere che esista una stretta relazione tra i requisiti di bontà, apporto di materiali fertilizzanti, forma e tempi dello apporto stesso, e che occorre adeguare lo apporto ai requisiti suddetti se si vuole che il fattore concime armonizzi tecnicamente ed economicamente con tutti gli altri determinanti la produttività di un terreno. Si deve tendere poi al progressivo incremento dei termini della relazione, onde innalzare il livello di tale produttività.

Lo studio sistematico per giungere alla migliore condizione possibile deve essere compiuto con diligenza nel nostro Paese, data anche la varia natura degli ambienti colturali. Diversamente si correrà sempre al rischio di impiegare sempre fertilizzanti in misura maggiore o minore di quella che può essere sostenuta dalle condizioni dei terreni, con danno economico evidente o ingenerando in molti casi sfiducia nei concimi per ragioni tutt'altro che dipendenti dalla loro natura o dalla loro efficacia.

Concludendo: i terreni buoni sono quelli che sostengono meglio le concimazioni; i terreni meno buoni e anche gli scadenti non debbono per questo essere esclusi dal beneficio delle concimazioni: si tratta invece «di approfittare meglio del concime quando per necessità di ordine finanziario si fosse costretti a limitarne l'uso: si fa, insomma, questione di graduatorietà nella applicazione della pratica », la quale graduatorietà diverrà ascendente, e anche fortemente ascendente, man mano che avranno sortito il loro effetto tutte le azioni tendenti a rimuovere le cause che fanno classificare scadente il terreno e a determinare in esso i requisiti di bontà.

VISITE BOVINE STERILI

La Società Provinciale Allevatori Bestiame Bovino, d'accordo con l'Istituto Zooprofilattico di Padova e i Veterinari interessati, ha fissato il seguente programma di visite delle bovine sterili da parte del personale dell'Istituto, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre corr. anno:

Giorno	Località	Presso	Ore
Martedì 29 ott.	a Basiliano	presso il tenut. Nobile Luigi	ore 9
	a Lestizza	» il tenut. Pagani f.lli	» 14
Mercoledì 30 ott.	a Rivignano	» il tenut. Pighin f.lli	» 9
	a Pocenia	» l'Am. Fellisent de Lutti	» 14
Giovedì 31 ott.	a Buttrio	» il tenut. Meroi Quint.	» 8
	a Manzano	» l' ambulatorio	» 11
	a Cividale	» il macello	» 15
Mercoledì 6 nov.	a Vigonovo	» il tenut. G. Cimolai	» 9
	a Aviano	» la Stazione Sociale	» 14
Giovedì 7 nov.	a Prata Pord.	» l'Amm. Brunetta	» 9
	a Pasiano Pord.	» l'Amm. Coletti	» 14
Venerdì 8 nov.	a Pravisdomini	» il tenut. U. Tesolin	» 9
	a Cordovado	» il tenut. P. Zuccolo	» 14
Sabato 9 nov.	a S. Giov. Casarsa	» il tenut. G. Castellarin	» 9
	a Zoppola	» il tenut. F.lli Sartor	» 14
Lunedì 2 dic.	a Maniago	» il tenut. Pietro Norio	» 9
	a Basaldella Viv.	» il tenut. Giov. Bertoli	» 14
Martedì 3 dic.	a Basiliano	» il tenut. Nobile Luigi	» 9
	a Lestizza	» il tenut. F.lli Pagani	» 14
Mercoledì 4 dic.	a Rivignano	» il tenut. F.lli Pighin	» 14
	a Pocenia	» l'Am. Felissent de Lutti	» 14
Giovedì 5 dic.	a Buttrio	» il tenut. Q. Meroi	» 8
	a Manzano	» l'ambulatorio	» 11
	a Cividale	» il macello	» 15
Mercoledì 18 dic.	a Vigonovo	» il tenut. G. Cimolai	» 9
	a Aviano	» la Stazione Sociale	» 14
Giovedì 19 dic.	a Prata Pord.	» l'Amm. Brunetta	» 9
	a Pasiano Pord.	» l'Amm. Coletti	» 14
Venerdì 20 dic.	a Pravisdomini	» il tenut. U. Tesolin	» 9
	a Cordovado	» il tenut. Pietro Zuccolo	» 14
Sabato 21 dic.	a S. Giov. Casarsa	» il tenut. G. Castellarin	» 9
	a Zoppola	» il tenut. F.lli Sartor	» 14

Le eventuali variazioni saranno tempestivamente comunicate agli interessati.

Seduta Società allevatori

Si è riunito martedì 22 u. s. presso la sede dell'Unione Agricoltori, il Comitato direttivo della Società Provinciale Allevatori Bestiame Bovino.

Erano presenti: il presidente dott. Giacomo Margreth, il Veterinario provinciale, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Direttore dell'Unione provinciale Fascista Agricoltori, il rappresentante dell'Unione provinciale Lavoratori dell'Agricoltura, il presidente del Consorzio prov. Tenutari Stazioni Taurine, il segretario del Sindacato Provinciale Veterinari e il dott. Muratori, direttore tecnico della Società.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente è stato esaminato ed approvato il preventivo per l'attività da svolgere nel prossimo anno: sono stati presi accordi per il funzionamento del Libro Genealogico e si è approvato il programma per la lotta contro la sterilità delle bovine nel 1936.

Per la vendita di cavalli riformati

Il Reggimento « Piemonte Reale Cavalleria » rende noto che il giorno 9 novembre c. a. alle ore 9 procedera nel piazzale Braida Bassi alla vendita per asta pubblica dei seguenti cavalli riformati:

1. « Nella » matricola n. 5604 - prezzo base L. 350 — 2. «Penna» matr. 5218 prezzo L. 400 — 3. «Gardenia » matr. 4397 prezzo 350 — 4. « Moretto » matr. 4792 prezzo 250 — 5. « Pisa » matr. 5221 prezzo 450 — 6. « Paladino » matr. 5735 prezzo 350 — 7. « Quartanello » matr. 5524 prezzo 300 — 8. « Lasciato » matr. 5582 prezzo 300 — 9. « Imisto » matr. 4637 prezzo 350 — 10. « Gasca » matr. 4987 prezzo 375 — 11. « Maglio » matr. 4765 prezzo 300 — 12. « Sanfront » matr. 5901 prezzo 300 — 13. « Sonia » matr. 5864 prezzo 350 — 14. « Nave » matr. 5003 prezzo 250 — 15. «Iadi» matr. 4604 prezzo 400.

1) Il deliberamento seguirà per pubblico banditore a favore del miglior offerente in aumento al prezzo come sopra stabilito per ciascun cavallo. Le offerte non potranno essere inferiori a lire dieci.

2) Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazione degli avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra spesa inerente al contratto sono a carico del compratore.

3) I cavalli saranno consegnati ai compratori sul luogo dell'incanto appena effettuatone il deliberamento, previo il pagamento in denaro contante, del prezzo e delle spese di cui al n. 2 con avvertenza che sebbene vengano visitati da veterinari prima dell'asta per accertare che non siano affetti da malattia contagiosa, intendonsi tuttavia venduti senza guarantigia alcuna e con dichiarazione anzi di rinuncia assoluta per parte dei compratori medesimi ad ogni beneficio dalla legge in simili casi consentito.

4) I compratori dovranno essere provvisti degli arnesi necessari per condursi via i cavalli poichè all'istante che questi saranno loro consegnati, s' intenderà cessato ogni obbligo ai soldati di prestare l'opera loro e saranno ritirati gli arnesi con i quali i cavalli vennero condotti sul luogo della vendita.

NOTE PRATICHE

NEI CAMPI

L'ofiobolo del grano

Il dott. Chelini della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Livorno, scrive su « Pagine agricole » un articolo intitolato « Il nemico peggiore - l'ofiobolo del grano »; lo scritto va molto considerato dagli agricoltori.

L'A. elenca come segue le cause principali degli attacchi del « nemico »:

a) deficienza di calce e di materia organica;

b) avvicendamenti comprendenti il ringrano;

c) lavorazione del terreno non temperato;

d) semine troppo precoci o eccesso di azotati alla semina;

e) disarmonicità nelle concimazioni di copertura;

f) insufficienza di preparazione e sistemazione del terreno.

L'elenco che precede dice chiaramente che le cause predisponenti e determinanti si possono eliminare con facilità. Sicchè, salvo stagioni decisamente avverse, tutto sta nelle mani dell'agricoltore, il quale non deve procurarsi il male da se stesso, come purtroppo per ignoranza spesso avviene.

Con la somministrazione al terreno di materiali idonei, si rimedia alla povertà di calce; con una saggia rotazione e con un carico di bestiame adeguato (salvo tempi malaugurati per il foraggio, come quest'anno) si dota il terreno della materia organica necessaria.

Qualche agricoltore progredito adotta al ringrano, salvo nei casi ammissibili di utilizzazione di cospicue calorie e, anche in tali condizioni, non si può forse ovviare all'ofiobolo con la bruciatura delle stoppie?

Tutto il resto, ossia tutte le altre cause elencate si annullano con una savia tecnica colturale.

Invitiamo gli agricoltori a riflettere fin d'ora a quello che potrà essere il loro grano. I nemici vanno estirpati dalle radici... e presto, e ad essi non si deve dare mai esca.

Come si deve concimare il grano

Se il grano segue una pianta sarchiata (granoturco, patata ecc.) o il maggese nudo, spargere alla semina *perfosfato minerale* q.li 5-8, solfato ammonico q.li 1-1.5 per ettaro. Per i ringrani arrivare col *solfato ammonico* fino a q.li 2.

Per i grani che seguono un prato artificiale o una leguminosa da seme ridurre il quantitativo di *solfato ammonico* a q.li 1, mantenendo integri i quantitativi di perfosfato.

Nei terreni leggeri, silicei, aggiungere al perfosfato e al solfato ammonico anche un *sale potassico*.

Oltre a questa concimazione di base occorre, durante l'inverno, effettuare le nitratazioni con *nitrato di calcio* in ragione di q.li 1-3 per ettaro in più volte, ed in numero diverso a seconda della natura dei terreni e della piovosità, fino a tutto febbraio.

IN CANTINA

Attenzione ai locali

Pulire accuratamente e disinfettare con *calce* e *solfato di ferro* la cantina prima di riporre il vino nuovo. Esaminare le botti e i vari recipienti se sono sani e puliti ed in ogni caso disinfettarli con fumi di *zolfo* adoperando le miccie che si trovano in commercio. Mantenere la cantina per quanto più possibile asciutta, in quanto la umidità è un veicolo molto favorevole allo sviluppo delle muffe e dei germi di altre malattie.

Per i vini poco alcoolici, derivanti dalle uve malate o grandinate, o comunque facili ad alterarsi, usare il *metabisolfito di potassio*, che è un antisettico di grande potenza e di sicura efficacia.

Sorvegliare spesso le botti, assaggiare periodicamente il vino contenuto per garantirsi che si mantiene senza difetti e ricorrere ai rimedi non appena questi si manifestino.

NEL GIARDINO

La lavanda

Questa modesta pianticella, chiamata volgarmente *spigo* o *spigo nardo*, poco elegante, di un verde grigiastro, che si erge diritta, stecchita, ha nella sua umiltà un senso di vera poesia. Nei nostri giardini è ben raro vederla, essa vive nei campi o sui colli abbandonata e negletta fra i sassi, rovi, sterpi e nei luoghi più sterili; viene raccolta, allorchè è in fiore, da povera gente che per pochi soldi la vende all'erborista od alle famiglie.

Il suo nome viene da *lavo*, perchè anche anticamente era usata per le sue proprietà di nettezza e di profumo. Dai suoi fiori si ottiene un olio che serve per la pittura ed un'essenza velenosa.

La raccolta dei fiori si fa alla fine di luglio od ai primi di agosto, secondo la stagione, essendo in quell'epoca più profumati i suoi fiori. Gli steli si tagliano con cura e subito posti in fascetti, tenuti all'ombra perchè il sole toglie gran parte del profumo ai fiori.

Poste queste piante negli armadi, in mezzo alla biancheria, recano un odore penetrante gratissimo e di freschezza, fugando pure le tignuole.

Di Lavanda si coltivano le seguenti varietà:

« L. Spiga »; « L. Alba »; « L. Latifoglia »; « L. Viridis »; « L. Dentata »; « L. Miniata »; « L. Abrobanoides »; « L. Carnosa »; « L. Stoichas »; « L. Officinalis »; « L. Fragrans o Lavanda Delphinensis »; « L. Multifide ».

La Lavanda si moltiplica per talea e l'operazione si deve fare in autunno, alla fine di settembre od ai primi di ottobre. Si scelgono le talee dalle migliori piante, mettendole sotto terra a mucchietti per sei o sette settimane, poi si trapiantano in aiuole, distanti 45-50 cm. le une dalle altre ed a file. L'aiuola va lavorata profondamente, mentre non ha bisogno di una forte concimazione che farebbe diminuire il profumo dei fiori.

Questa pianticella, per noi assai graziosa, dovrebbe ammettersi nei giardini: frammezzo ad altri fiori a colori vivaci, potrebbe offrire delle aiuole graziose e di bellissimo aspetto.

NELLA STALLA

Ricettario medico

Riportiamo alcune voci della terminologia medica:

Chetoni: derivano dalla ossidazione degli alcool secondari. Sono corpi chetonici l'«acetone» o dimetilchetone (il più semplice), l'acido acetacetico, l'acido Betaossibutirrico.

Chetonuria: corpi chetonici nella urina.

Acetonuria: acetone nell'urina; stato patologico frequente nei diabetici.

Acidosi: intossicazione chetonica.

Ecchimosi: (dalle parole greche «ech» e «chimòs» = fuori e fluido): infiltrazione di sangue, fuoriuscito dai vasi, negli interstizi dei tessuti.

Soffusioni: (Soffusio, suffusionis = spargimento, effusione). Ecchimosi a limiti indistinti estesa in superficie.

Vibice: ecchimosi a forma di strie.

Echinococco: (da echinos = riccio e «còcos» = nocciolo). Nome dato a tale elminto, perchè ha lo scolice uncinato e a forma sferica.

Afrodisiaco: dal greco «afrodisiàgo» = mi do ai piaceri dell'amore.

NEL GRANAIO

La polvere Caffaro per la disinfezione del grano da seme

Gli studi iniziati sin dal 1921 dal prof. Morettini del R. Istituto Agrario di Perugia ai quali ne seguirono numerosissimi altri compiuti da valenti sperimentatori, hanno dimostrato l'utilità di sostituire al vecchio o vieto sistema di disinfezioni per via umida con soluzioni di solfato di rame, quella per via secca con Polvere Caffaro i cui vantaggi si possono così riassumere:

1. - Il grano trattato con Polvere Caffaro conserva inalterata la sua facoltà germinativa anche dopo un intero anno dal trattamento (Vivenza).

2. - Possibilità di effettuare la disinfezione anche subito dopo la trebbiatura, garantendo così la perfetta conservazione del grano sino all'epoca della semina, che, per essere impolverato con la Polvere Caffaro non viene attaccato dagli insetti e dai topi.

3. - Il trattamento con Polvere Caffaro è assai più facile, spedito e notevolmente più economico (specialmente se le dosi d'impiego sono rispettate).

Infine il grano disinfettato a secco scorre assai meglio nelle seminatrici che non quello che ha subito il bagno, per ragioni evidenti.

La dose d'impiego della Polvere Caffaro, nella disinfezione del grano da seme, è di gr. 200 e non di gr. 300 per quintale di seme.

La biblioteca dell' agricoltore

A. Donà dalle Rose: « *Tecnica colturale del lino* ». - Ramo Editoriale degli Agricoltori, via Vittorio Veneto (Palazzo Margherita) Roma, L. 2,50 (per i nostri abbonati L. 2,25 franco di porto).

Tra le varie iniziative del Regime per avvicinarsi al razionale equilibrio fra le importazioni e le esportazioni, va posta certamente in rilievo la campagna per la ripresa della coltivazione del lino onde ottenere sul nostro suolo la fibra ed il seme da olio necessari al Paese e di cui siamo forti importatori.

Molto opportuno si presenta pertanto questo volumetto del dottor Donà dalle Rose, tecnico e studioso già noto per altre interessanti pubblicazioni in materia.

« Ricordando un passato non molto lontano e prospettando i problemi tecnici ed economici relativi alla coltivazione del lino, l'A. — annota il senatore Marozzi nella presentazione — spinge gli italiani a rivedere l'errore commesso quando hanno quasi abbandonata la produzione del lino invece di migliorarla nel senso tecnico-economico, agricolo ed industriale ».

La coltura del lino quando sia razionalmente organizzata, aumenta il rendimento del suolo, acquista notevole importanza ai fini della difesa militare, come già ha posto in evidenza la grande guerra e si presta a colmare la deficienza che aggrava la nostra bilancia commerciale con un passivo che si aggira intorno a 150 milioni di lire per l'importazione delle sole materie prime (filaccia tessile, semi e olio crudo e cotto). Tale passivo cresce considerevolmente se si tiene conto dei prodotti lavorati (tessuti, reti, cordami, ecc.).

Occorre quindi svolgere una intensa azione di propaganda tecnica fra gli agricoltori perchè comprendano la necessità di crearsi una competenza anche in questa coltura che per molte ragioni ha sue particolari esigenze.

A sostenere validamente l'opera del tecnico ed a guidare l'agricoltore servirà egregiamente il volumetto del dott. Donà, nel quale la descrizione delle varie operazioni di tecnica colturale (semina, terreno adatto, concimazioni, rotazione, cure colturali, difesa dalle malattie, raccolta del prodotto) è fatta in modo semplice, chiaro ed esatto.

Interessantissimo anche il capitolo che indica le norme di consegna delle paglie di lino allo stabilimento che ne curerà la macerazione e la stigliatura.

Il volumetto è corredato di una tavola a colori, di quattro tavole fuori testo e di numerose incisioni in nero tutte originali.

La conferenza radio-rurale

Domenica 27 ottobre dalle 10 alle 11 il dott. prof. Domenico Feruglio direttore della Stazione Sperimentale Chimica Agraria di Udine, parlerà su: « Ammendamenti nei terreni di bonifica ».

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica
UDINE	24-10	107-112	70-81	83	90-91	95-102	90-92	36-40	80-120	27-28	25-27	26-30
CODROIPO	22-10	110-112	75-78	74-76	79-81	79-80	90 92	30-40	170-180	20-21	—	25-27
PORDENONE	20-10	109-112	70-76	70-76	—	—	—	—	—	—	—	25-35
PALMANOVA	21-10	105-111	75-79	—	—	—	—	45-40	—	24-26	—	26-28
CIVIDALE	19-10	110-115	92-96	—	82-86	90-95	90-95	40-50	150-200	20-25	—	25-30
MILANO	23-10	110-112	73-82	73-82	95-97	—	93-96	—	180-185	38-40	—	36-40
TREVISO	22-10	109-110	83-84	82-85	93-95	—	92-93	—	180-185	36-40	—	35-40
CASTELFRANCO	21-10	108-110	80-83	80-83	—	—	—	—	—	30-32	—	32-38
BELLUNO	24-10	109-113	—	—	89	—	—	—	—	34	—	—

Mercato	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli di allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cent.
UDINE	—	—	—	—	—	—	—	15-35	230-300	4.50-5.80	5-5.50	3.50	1.80-2	43-45
CODROIPO	—	190-210	160-180	160-180	130-150	230-250	330-360	15-[illegible]	230-300	—	—	—	—	—
PORDENONE	—	180-210	—	80-150	—	—	260-300	—	—	—	—	—	—	—
PALMANOVA	—	—	—	140-190	—	270-300	160-205	40 70 l'uno	280-330	—	—	—	—	—
CIVIDALE	—	190-220	—	160-190	—	300-320	300-350	20-50 l'uno	300-350	—	—	—	—	—
MILANO	160-190	180-230	160-190	180-200	135-160	300-340	290-300	20-70 l'uno	250-340	5.40	5.50	4	1.85	40-42
TREVISO	160-190	190-210	160-190	180-200	140-160	—	250-340	20-70 l'uno	—	4.70	5	4	1.80	45-55
CASTELFRANCO	200-210	210-230	170-190	170-200	—	—	—	—	—	5.30	—	—	—	40
BELLUNO	—	—	—	175	—	—	250	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Le centoquarantadue opere pubbliche di cui il Friuli si è arricchito nell'anno XIII

Ad oltre 108 milioni ammonta la spesa - Circa un milione e mezzo di giornate lavorative impiegate

Ieri abbiamo pubblicato e illustrato l'elenco delle opere pubbliche comunali che rappresentano il bilancio costruttivo delle amministrazioni fasciste nell'anno XIII e che saranno domani inaugurate nei vari centri della provincia.

Abbiamo anche premesso un cenno riassuntivo sui capitoli della imponente mole complessiva di lavori pubblici condotti a termine dai diversi enti governativi o locali. Questa elencazione precisiamo qui oggi nel dettaglio.

Centoquarantadue opere pubbliche sono state costruite in provincia nell'anno XIII.

L'importo complessivo di esse — compresa la elettrificazione della Pontebbana — ascende esattamente alla cifra cospicua di **108 milioni e 363.387 lire.**

Le giornate lavorative impiegate hanno raggiunto il numero considerevole di **1 milione e 406.305.**

Volendole distinguere per gruppi ecco l'ammontare delle opere, della loro spesa e del numero delle giornate lavorative:

Genio Civile — *Trentacinque opere per L. 18.894.956 — giornate lavorative 602.450.*

Ferrovie — *Tredici opere per lire 78.611.900 — giornate lavorative 461.500.*

Amministrazione Provinciale — *Dieci opere per L. 4.647 mila — giornate lavorative 124.700.*

Milizia Forestale — *Sette opere per L. 1.848.824 — giornate lavorative 99.655.*

Opere comunali — *Settantasette opere per L. 4.360.707 — giornate lavorative 120 mila.*

Per non ripetere quanto abbiamo anticipato sul numero di ieri, aggiungendo all'elencazione brevi cenni illustrativi, ci esoneriamo dal riprodurre l'elenco ufficiale riassuntivo delle opere comunali fra cui sono quelle, pure già pubblicate, del Capoluogo.

Vanno aggiunte alle opere qui sotto elencate i lavori importanti di bonifica condotti a termine nella Bassa Friulana di cui abbiamo ampiamente detto sul numero di ieri.

Oltre 4 milioni e mezzo di opere dell'Amministrazione Provinciale

Ecco il quadro delle principali opere pubbliche che l'Amministrazione Provinciale ha compiuto nell'annata e che si inaugurano il giorno 28 ottobre.

Dieci sono le opere principali che la **Provincia** *inaugura il giorno 28 ottobre, per un importo complessivo di 4 milioni 647 mila lire e per un ammontare di 126.700 giornate lavorative.*

Esse interessano il territorio di 16 Comuni. Eccone l'elenco:

1.) *Strada Buttrio-Natisone e ponte sul Natisone nei Comuni di Buttrio, Manzano e S. Giovanni al Natisone*, per l'importo di L. 1.450.000. — Numero delle giornate lavorative: 50 mila.

2.) *Strada Natisone - Iudrio, Ponte Corno e Ponte Iudrio in Comune di S. Giovanni al Natisone*, per l'importo di L. 1.200.000 — Numero delle giornate lavorative: 28 mila.

3.) Lavori di sistemazione e rettifica della *strada Mortegliano-Muzzana del Turgnano*, per l'importo i L. 189.000 — Numero delle giornate lavorative: 7 mila.

4.) Raccordo stradale fra il Piazzale nord di *Mortegliano* e la strada *Mortegliano-Muzzana-Lignano*, per l'importo di lire 140.000. — Numero delle giornate lavorative: 6 mila.

5.) Opere di sistemazione montana del torrente Gladegna in Comune di *Cercivento*, per l'importo di L. 296.000. — Numero delle giornate lavorative: 11 mila.

6.) Pavimentazione della *strada Udine - Palmanova - Cervignano* nei tronchi: Casali Papparotti - S. Stefano di Lauzacco e Palmanova - Strassoldo, per l'importo di L. 482.000. — Numero delle giornate lavorative: 5.800.

7.) *Strada Ponte Iudrio - Villanova - Mariano del Friuli*, per l'importo di L. 360.000. — Numero delle giornate lavorative: 8.400.

8.) *Caserma dei Reali Carabinieri in Tolmezzo*, per l'importo di L. 350.000. — Numero delle giornate lavorative: 6 mila.

9.) Sistemazione del primo tratto della strada *Villa Santina-Rio S. Michele in Val Degano*, per l'importo di L. 100.000. — Numero delle giornate lavorative: 2.600.

10.) Ricostruzione muri di sostegno e controriva lungo la strada Valdegano *fra Comeglians e Rigolato*, per l'importo di lire 80.000. — Numero delle giornate lavorative: 1.900.

Le opere ferroviarie

Sistemazione mediante sostituzione di una travata metallica a quella esistente al ponte sul fiume Fella di luce m. 70 al Km. 63 - 860 sulla linea *Udine-Tarvisio.*
L. 1.020.000 — g. l. 10 mila

Sistemazione con nuove travate metalliche dei ponti al chilometro 57 - 462 sul Rio Osvaldo sulla linea *Udine-Tarvisio.*
L. 803.000 — g. l. 8 mila

Sistemazione con nuova travata metallica nel ponte di m. 73 di luce sul fiume Fella al chilometro 56 - 893 sulla linea *Udine-Tarvisio.*
L. 691.500 — g. l. 7 mila

Elettrificazione della linea ferroviaria *Udine-Tarvisio*
L. 53.558.700 — g. l. 299 mila

Fornitura e posa in opera di cavi telegrafonici e segnalamento sulla linea *Gorizia-Udine-Tarvisio*
L. 7.133.000 — g. l. 18 mila

Sistemazione degli impianti esistenti nella stazione di *Udine*
L. 7.282.000 — g. l. 50 mila

Sistemazione impianti del Parco Militare e del fascio merci nella stazione di *Udine*
L. 284.000 g. l. 500

Impianti di illuminazione nei piazzali delle stazioni da *Reana del Roiale a Tarvisio*
L. 206.000 — g. l. 4 mila

Sistemazione dei ponti in ferro sul fiume Corno al Km. 32-162 e sulla Roggia Fredda al chilometro 41 - 793 della linea *Portogruaro-Bivio S. Paolo*
L. 489.000 — g. l. 8 mila

Lavori di revisione rialzamento del piano del ferro e rinnovamento del binario di corsa di ml. 20300 fra *Portogruaro* e *Palazzolo dello Stella*
L. 2.232.000 — g. l. 20 mila

Ampliamento degli impianti esistenti nella stazione di *Tarvisio Centrale*
L. 3.163.000 — g. l. 30 mila

Lavori per modificazione degli impianti esistenti nella stazione di *Tarvisio Vecchia*
L. 445.700 — g. l. 2.500

Lavori per modificazione degli impianti nella stazione di *Camporosso*

Le opere del Genio Civile

Opere stradali

Costruzione delle varianti di Artegna e di Venzone lungo la strada statale n. 13 (Pontebbana).
L. 840.000 — g. l. 35.162

Sistemazione strada ex militare Moggio, Bevorchians in Comune di Moggio 1. tronco Moggio-Pradis.
L. 221.395,32 g. l. 7.960

Sistemazione strada ex militare Officina elettrica Quota 414 in Comune di Resia.
L. 94.987,95 — g. l. 5.149

Sistemazione strada ex militare Raccolana Sella Nevea-Raibl 2.o tronco, 2.o tratto
L. 1.046.000 — g. l. 34.320

idem, 2. tronco, III. tratto
L. 2.310.000 — g. l. 62.280

Sistemazione strada ex militare Runchin, Peternel, Clodig nei Comuni di Grimacco e Drenchia.
L. 185.900 — g. l. 7.750

Sistemazione strada ex militare Priuso Rio Donna in Comune di Socchieve.
L. 216.700 — g. l. 11.406

Sistemazione strada ex militare Tramonti di Sopra Forcella Rest in Comune di Tramonti di Sopra.
L. 338.300 — g. l. 14.742

Sistemazione ex strada militare Pradis di Sopra, Pradis di Sotto in Comune di Clauzetto.
L. 223.500 — g. l. 9.732

Opere idrauliche

Costruzione opere idrauliche e sistemazione del torrente Grivò in Comune di Faedis.
L. 32.600 — g. l. 5.738

Costruzione dell'argine in destra del torrente Natisone dal ponte della ferrovia alla confluenza del Torre con annesse opere di difesa della sponda in territorio del Comune di Manzano.
L. 235.558 — g. l. 7.736

Sistemazione idraulica della conca di Avasinis in Comune di Trasaghis, Costruzione del canale delle acque alte, 2. stralcio a monte del Ponte Taio.
L. 370.830 — g. l. 18.276

Sistemazione idraulica della conca di Avasinis, Costruzione di un ponte a 5 luci in cemento armato a travate rettilinee sul canale acque torrentizie della conca di Avasinis per comunale Trasaghis, Peonis in Comune di Trasaghis.
L. 190.386 — g. l. 5.982

Opere marittime

Prolungamento verso levante della difesa della spiaggia di Lignano fino all'innesto con l'argine della bonifica Biancure 2. recinto.
L.157.624 — g. l. 6.280

Opere varie

Ricostruzione dei muraglioni di accompagnamento immediatamente a monte del ponte dell'Armistizio nel territorio del Comune di Forgaria.
L. 66.780 — g. l. 2.124

Opere igieniche

Lavori di costruzione dell'acquedotto per la frazione di Colle, in Comune di Cavasso Nuovo.
L. 90.700 — g. l. 1.750

Lavori di costruzione dell'acquedotto pel Capoluogo del Comune di Pradamano.
L. 72.000 — g. l. 1.300

Ampliamento dell'acquedotto della città di Udine.
L. 490.000 — g. l. 8.750

Opere di bonifica in esecuzione diretta

Sistemazione stradale del bacino di bonifica Biancuria 2.o recinto in Comune di Latisana — Costruzione strada lungomare 1.o tronco - 1. stralcio.
L. 420.695 — g. l. 5 mila

Opere di bonifica in concessione

Consorzio di bonifica Stella - 2° lotto di opere per la sistemazione del bacino Torsa.
L. 900.000 — g. l. 7 mila

Consorzio di bonifica Corno - 2° lotto di opere per la sistemazione del bacino Fiumicello.
L. 2.500.000 — g. l. 90 mila

Consorzio di bonifica Tagliamento — Opere di irrigazione con sollevamento meccanico della zona superiore asciutta.
L. 300.000 — g. l. 4 mila

Consorzio di bonifica Tagliamento - Opere principali e secondarie di irrigazione nel bacino Codroipo - Iutizzo - Concessioni.
L. 110.000
+ 510.000 — g. l. 20 mila

Consorzio di bonifica Stella - Opere di irrigazione con sollevamento meccanico della zona superiore asciutta.
L. 580.000 — g. l. 10 mila

Consorzio di bonifica Corno - Opere secondarie di irrigazione nel bacino Castions di Strada.
L. 70.000 — g. l. 2 mila

Consorzio di 2.o grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana - Opere di utilizzazione irrigua delle acque del F. Varmo - 1° lotto.
L. 1.740.000 — g. l. 50 mila

Consorzio di bonifica Tagliamento - Opere di completamento e ripristino nel bacino Cragno.
L. 194.000 — g. l. 6 mila

Consorzio bonifica Boscat 3° lotto di opere per la bonificazione del comprensorio.
L. 1.580.000 — g. l. 40 mila

Consorzio di Bonifica Boscat - IV. lotto di opere per la sistemazione irrigua.
L. 1.100.000 — g. l. 35 mila

Opere di sistemazione idraulica dei bacini montani - Esecuzione diretta.

Riatto squarci e costruzione di una briglia sul T. Pontebbana in Comune di Pontebba.
L. 52.000 — g. l. 1.300

Formazione di una berma in pietrame al piede della briglia del torr. Palar in Comune di Trasaghis.
L. 20.000 — g. l. mille

Sistemazione della parte inferiore del bacino montano del torrente Malborghetto in Comune di Malborghetto.
L. 220.000 — g. l. 8 mila

Sistemazione idraulica del bacino montano del torrente Chiarzò in Comune di Raveo.
L. 117.000 — g. l. 8,500

Opere di sistemazione dei bacini montani - in concessione.

Sistemazione del bacino montano del torrente Cladegna in Comune di Cercivento.
L. 225.000 — g. l. 8.500

Acquedotti rurali

Acquedotto rurale di «Faidona» in Comune di Tramonti di Sotto.
L. 17.000 — g. l. 500

Le opere forestali

Gemona: Sistemazione idrica Forestale Torrente Vegliato
L. 834.233.15 — g. l. 44.000

Lauco-Villasantina: Sistemazione idrica Forestale Rio Mola
L. 164.495.10 — g. l. 8.800

Ovaro: Sistemazione idrica Forestale Rio Iesola
L. 223.733.95 — g. l. 11.930

Paularo: Sistemazione idrica Forestale Rio Minischitte
L. 256.026,75 — g. l. 13.660

Arta: Sistemazione idrica Forestale Rio Puargne
L. 166.476,50 — g. l. 9 mila

Maniago: Rimboschimento M. Iof (I.o prog. Ha 94)
L. 173.858,99 — g. l. 10.465

Udine: Vivaio Forestale Consorziale «Friuli»
L. 30.000 — g. l. 1.200

CIVIDALE

L'odierna inaugurazione della statua di Giulio Cesare

Dai pennoni ergentisi nella piazza principale, dalla cima della vetusta antenna, dai davanzali e dai balconi dei pubblici edifici e dalle finestre delle case private, garrisce al vento ottobrino il tricolore, a dire il benvenuto di Cividale all'Ospite illustre che rappresenta il Governo Fascista nella cerimonia della inaugurazione della statua di Giulio Cesare: S. E. Giovanni Host Venturi, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni. Il benvenuto agli ospiti illustri, a tutte le autorità e gerarchie che da vicino e da lontano sono venuti oggi ad onorare di loro presenza questo rito patriottico.

Cividale, che trae le sue origini dalla potenza romana, esulta per l'alto significato che assume l'odierna cerimonia, significato che ha grande valore per l'eminente persona che le affidò la custodia di sì prezioso monumento che esalta il grande Condottiero, fondatore della Città, custode e vindice alle porte della Patria.

L'entusiasmo che pervade oggi la intera cittadinanza vuol significare anche un riconoscente sentimento di gratitudine per Chi volle riconsacrare con la Sua autorità la romanità di questa terra. Ed alla significativa cerimonia saranno presenti, insieme al popolo ed ai combattenti d'oggi, gli spiriti immortali degli eroici cividalesi che in ogni tempo difesero la Patria contro l'oltracotante prepotenza straniera, dai vecchi difensori degli spalti cittadini del 1509 a coloro che immolarono le giovani esistenze nella ultima grande guerra di redenzione.

Il libro d'oro della storia cittadina si arricchisce di una nuova pagina gloriosa.

* * *

Ecco il programma delle cerimonie che avranno svolgimento nella mattinata: ore 10,30, arrivo del Rappresentante del Governo fascista e delle maggiori autorità della provincia, dinanzi al Palazzo Municipale; ricevimento in Municipio e presentazione delle autorità locali; visita ai monumenti cittadini (R. Museo archeologico, Tempietto longobardo, Basilica, ecc.); ore 13: rancio offerto dal Comune alle autorità; ore 15: scoprimento della statua; parole di S. E. Host Venturi e del Commissario Prefettizio; Inno a Roma cantato da mille voci con accompagnamento di banda; deposizione di corona d'alloro da parte del Commissario Prefettizio; lancio di fiori; sfilamento di reparti armati, associazioni giovanili, sindacali, ecc.; ore 17: orazione ufficiale tenuta al Teatro Ristori dall'on. Giglioli; concerti di bande.

* * *

In occasione della inaugurazione della statua del Dittatore il concittadino cav. uff. Antonio Rieppi, R. Direttore Didattico, ben noto per le sue numerose pubblicazioni didattiche e culturali, ha pubblicato un opuscoletto con cenni storici sulla fondazione della Città e la vita di Giulio Cesare. L'opuscoletto, scritto in forma piana ed efficace, merita di essere diffuso specie fra le scolaresche.

Alle fasciste

Si avvertono tutte le inscritte al Fascio Femminile, sia donne che Giovani Fasciste, che oggi devono trovarsi presso la loro sede alle ore 14.20 per poi prendere tutte assieme il posto assegnato, per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione della statua a G. Cesare.

Unitamente alle Fasciste, devono trovarsi le vedove e madri dei Caduti in guerra e della Causa fascista: le infermiere della Croce Rossa Italiana, le consorti degli Ufficiali del R. Esercito, dei mutilati ed invalidi di guerra.

Concerti bandistici

Questa sera e domani dalla Banda reggimentale e da quella del Dopolavoro sezionale, saranno tenuti vari concerti bandistici. Ecco i singoli programmi che saranno svolti:

Ore 18, Banda reggimentale: «Anima Fascista», marcia sinfonica di G. Orsomando — «Patria», sinfonia di M. Bartolucci — «Fra Diavolo», reminiscenze di D. Huber — «Orazi e Curiazi», Ouverture di D. Cimarosa — «Canti di trincea», «Passano gli scarponi» di G. Roccaforte — «Omaggio a Dante», sinfonia di M. Bartolucci.

Ore 20, Banda del Dopolavoro: L. Teza: «La Cividalese», marcia — E. Moschioni: «Inno a Giulio Cesare» — F. Suppé: «Poeta e Contadino», sinfonia — G. D'Arienzo: «Reminiscenze friulane» — A. Boito: «Mefistofele», Poutpourri — G. Puccini: «Inno di Roma».

Lunedì 28 ottobre, ore 18, Banda reggimentale: Marcia Reale, «Giovinezza» e «Studenti universitari» — «Tancredi», sinfonia di G. Rossini — «Lombardi» reminiscenze di G. Verdi — «Eva» di F. Lehar — «Aida», preludio coro finale 1° atto — «Guaranj», fantasia di C. Gomes.

Ore 20, Banda del Dopolavoro: Inni patriottici — Puccini: «Inno a Roma» — Liszt: «2ª Rapsodia ungherese» — E. Pelitta: «Intermezzo Gavotta» — Verdi: «Ernani», atto 3°, scena e Cavatina — Blanc: «Giovani Fascisti», inno.

La Compagnia Micheluzzi al teatro Ristori

Dopo un periodo abbastanza lungo di assenza dalle scene del nostro Teatro Comunale «A. Ristori» di compagnie di prosa, avremo il piacere di poter gustare la primaria compagnia di Carlo Micheluzzi che si presenterà al pubblico con le commedie «Morosi senza basi», «I balconi sul Canalazzo», «I soldi al fresco» e «El difeto xe nel manego».

Martedì 29 corrente alle ore 21 avremo la prima recita. Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso a godersi i quattro spettacoli, che, data la rinomanza della brava Compagnia, composta di valenti artisti, riusciranno molto graditi.

L'orario dei negozi

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che oggi tutti i negozi rimarranno aperti fino alle ore 12, mentre rimarranno chiusi domani 28 ottobre tutta la giornata per l'anniversario della Marcia su Roma.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia Podrecca del dott. G. Tomaselli, sita in corso Vittorio Emanuele.

S. GIORGIO RICHINVELDA

La cerimonia di domani

Il Segretario del Fascio comunica che domani, 28 corr., sarà celebrato il XIII annuale della Marcia su Roma. Parteciperanno alla cerimonia con i rispettivi gagliardetti e bandiere, tutte le Istituzioni del Regime, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, nonchè la popolazione.

Il programma della celebrazione è il seguente: ore 9,30 adunata delle forze e formazione del corteo; ore 10 Messa solenne propiziatrice per le Armi italiane in Africa; ore 11, omaggio al monumento dei Caduti e commemorazione della Marcia su Roma, inaugurazione dell'allacciamento telefonico tra il capoluogo e Rauscedo - Domanins.

Durante la giornata la Milizia, le Camicie Nere, i Giovani fascisti, gli Avanguardisti ed i Balilla monteranno la guardia d'onore al monumento dei Caduti. Gli iscritti alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

GEMONA

Disposizioni per la celebrazione della "Marcia su Roma,,

I fascisti, Giovani fascisti, le organizzazione tutte del Regime, le Associazioni patriottiche (tutti in divisa con decorazioni) e popolo, sono invitati ad adunarsi per le ore 9 precise di domani nel piazzale Simonetti per partecipare al corteo che si recherà al Monumento dei Caduti per rendere omaggio di una corona d'alloro in memoria dei Caduti Fascisti.

Sarà brevemente, secondo le norme dell'austero rito, commemorata la data storica della Rivoluzione, quindi il corteo si porterà al Duomo per assistere alla funzione religiosa.

Nella fabbriceria del Duomo

Con decreto Ministeriale sono stati nominati membri della Fabbriceria del Duomo (monumento nazionale) i sigg.: mons. Arciprete presidente, mons. G. Fantoni segretario tesoriere; prof. Giuseppe Barazzutti; Nicolò Venturini; prof. Roberto Elia membri effettivi; Giuseppe Madile e Pio Zearo membri supplenti.

* * *

Tutti gli organizzati dell'Opera Balilla domani, anniversario della Marcia su Roma, indosseranno la divisa per tutta la giornata e si metteranno fin d'ora agli ordini dei rispettivi comandanti per la partecipazione alla celebrazione dello storico avvenimento.

Scuola serale

Per venire incontro alle necessità delle maestranze sarà aperta alla R. Scuola Tecnica Industriale, la Scuola Serale. Sono aperte fin d'ora le iscrizioni alla segreteria della scuola, dove si possono avere anche maggiori schiarimenti.

MASSAIE RURALI

Attività in Provincia

L'attività delle M. R. in Provincia si svolge con crescente entusiasmo per merito delle Segretarie dei Fasci femminili che, con il solito amore per le opere di bene, hanno preso a cuore la giovine organizzazione. Le donne rurali incominciano già a dar prova di comprendere l'utilità pratica dell'Istituzione, che ha per scopo di migliorare le condizioni di vita domestica della donna dei campi, attraverso insegnamenti e vantaggi materiali. Durante il corrente mese si sono svolti parecchi raduni di Massaie Rurali allo scopo di costituire i nuovi gruppi. A Maiano, dopo che la Segreteria Provinciale ebbe illustrato i fini dell'istituzione ed il cav. Gerosa ebbe tenuta una lezione di pollicoltura, ben settanta delle presenti chiesero di essere tesserate.

Furono costituiti, con lo stesso successo e con l'interessamento dei dirigenti provinciali, i Gruppi di Brugnera, Codroipo e Cordenons.

Anche a Pravisdomini, domenica scorsa, si costituiti il Gruppo, presente il dott. Brogini dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura che tenne un'applaudita conferenza alle numerose massaie ivi convenute.

In questi giorni sono stati proiettati (nei Comuni che ne hanno fatto richiesta) con grande successo i film «Dall'uovo alla gallina», «Frutticoltura intensiva» e «Frutticoltura da esportazione». Da lunedì prossimo sarà a disposizione delle Segretarie dei Fasci, che ne faranno richiesta, il film «Uve da tavola», che, concesso gratuitamente in uso dal Partito, sarà lasciato alla nostra Provincia fino al 30 novembre.

Le Segretarie interessate facciano subito richiesta alla Sezione, che a turno concederà in uso il film.

TARCENTO

Per la cerimonia di domani

Per la celebrazione del XIV annuale della Marcia su Roma il Segretario del Fascio dispone:

Tutti i Fascisti, i Giovani fascisti e gli appartenente alle organizzazioni combattentistiche, sindacali e dell'O. N. B. dovranno trovarsi alla Casa del Fascio domattina alle ore 9.30. I Balilla, le Giovani e le Piccole italiane si aduneranno invece presso le Scuole elementari; gli Avanguardisti presso la Casa del Balilla. E' prescritta la divisa e decorazioni.

Nel Fascio

Presso la Casa del Fascio sono stati convocati a rapporto i Capi Settori ed i Capi Nucleo ai quali il Segretario del Fascio ha impartite le disposizioni per la celebrazione del XIV Annuale della Marcia su Roma. Successivamente si è riunito il Direttorio che ha proceduto all'esame del bilancio preventivo dell'anno XIV ed ha adottate varie deliberazioni su argomenti relativi alla organizzazione e alla amministrazione del Fascio.

Alla Scuola professionale

Da ieri a tutto il 5 novembre p.v. si ricevono, nei locali della scuola, dalle ore 18 alle 19 le iscrizioni alla Scuola Professionale serale. Sono ammessi i giovani in possesso della licenza elementare (quinta classe) o i giovani che hanno compiuto il 14. anno di età. La tassa di iscrizione di lire 25 deve essere versata metà all'atto della iscrizione e metà entro il 10 gennaio 1936.

Cinema Comunale

Domani al Cinema Teatro Comunale: «Tempeste sull'Asia» e Giornale Luce sonoro.

LATISANA

La cerimonia di domani

Latisana fascista, si appresta domani a commemorare il XIII. anniversario della Marcia su Roma.

Tutte le autorità civili, politiche e militari, organizzazioni, associazioni e fascisti si troveranno in piazza Roma dinanzi alla Casa del Fascio alle ore 10. Sarà formato un corteo che si porterà al Duomo per assistere alla Messa in onore ai Caduti per la Rivoluzione Fascista. Terminata la funzione religiosa il corteo sfilerà dinanzi al monumento ai Caduti e al Parco della Rimembranza e si porterà di nuovo dinanzi alla Casa del Fascio dove avrà luogo lo scioglimento. I fascisti interverranno nella divisa prescritta che indosseranno per tutta la giornata.

* * *

Il Presidente dell'Opera Balilla ordina che tutte le organizzazioni del Regime: balilla, avanguardisti, marinaretti, piccole e giovani italiane coi rispettivi comandanti ed istruttori dovranno trovarsi domani alle ore 9.30 dinanzi alle scuole elementari. Tutti gli organizzati dovranno intervenire in divisa regolamentare.

* * *

Il Comandante la 6.a centuria della Milizia e direttore dei Corsi premilitari del 7. Battaglione avverte che tutti gli ufficiali in quadro e fuori quadro della Milizia, i militi della 6. centuria, i premilitari di Latisana e Ronchis coi rispettivi istruttori dovranno trovarsi dinanzi alla sede della Milizia domani alle ore 9.30.

* * *

Per la cerimonia di domani il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento ordina che tutti i giovani fascisti in perfetta divisa dovranno trovarsi alle ore 9.30 alla sede della Milizia in piazza Roma.

L' inaugurazione del silos granario

Dopo molti anni di attesa anche Latisana, centro della ubertosa Bassa Friulana, ha il suo silos granario.

Questa grandiosa opera da diversi anni auspicata dai nostri agricoltori è oggi un fatto compiuto. Essa era stata ideata ancora dal compianto dott. Pozzolo, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, ma in quegli anni grandi difficoltà si intromettevano ad intralciare i lavori per la costruzione del silos. Oggi, grazie all'appoggio del Governo fascista, all'interessamento delle autorità provinciali e della sagace e fattiva opera dell'attuale direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Minutello, la costruzione del silos è un fatto compiuto.

Con la costruzione di questa grandiosa opera del Regime nell'Anno XIII il Friuli può registrare un altro successo della cooperativa agraria. Ancora una volta gli agricoltori friulani hanno saputo dare una mirabile prova di concordia e solidarietà.

Il periodo di preparazione, come sempre accade, è stato lungo e faticoso cosicchè oggi che è stato attuato è oggetto della maggior soddisfazione per quanti hanno portato il loro appoggio per la costruzione del maestoso edificio sorto per proteggere ed incoraggiare la coltura granaria del cui frutto l'Italia ha tanto bisogno.

Questa nuova realizzazione cooperativa corona il ciclo quasi completo delle Cooperative Agrarie del Latisanese, poichè essa, assieme alle consorelle istituzioni (Cantina Sociale, Essiccatoio Bozzoli, Cooperativa Tabacchi, Consorzio Agrario, Caseificio Sociale, ecc.) rende possibile la completa industrializzazione del fertile agro latisanese.

La bellissima sagoma del silos è stata costruita a cura dell'Ente Provinciale Consorzio Agrario di Udine e consta di quattro piani con torretta. La costruzione fu iniziata ai primi di giugno e verso il 15 agosto si potè iniziare il ricevimento.

L'edificio che è costato circa 450 mila lire ed ha una capacità di 25 mila quintali, possiede macchinari modernissimi ed ha quanto di più moderno vi sia in materia.

La bellissima opera dell' anno XIII, che domani alle ore 14 sarà inaugurata alla presenza delle maggiori autorità della provincia e della Bassa Friulana, sorge a sinistra di via Trieste a lato della Cantina Sociale e il suo ingresso, stile novecento maestoso ed imponente, dà uno spettacolo superbo di titanica forza del lavoro, vero stile fascista.

Giachetti all'"Odeon,,

Al proscenio del Politeama Odeon domani sera alle ore 21 avremo la compagnia del comm. Gianfranco Giachetti che per la prima volta si presenta al pubblico latisanese. La fama dell'illustre artista è nota a tutti e il suo nome farà convenire unnerosa folla.

Per la prima sera sarà rappresentata la commedia «Nina, no far la stupida» in tre atti di Rossato e Giancapo con muesica di Enrico Giachetti.

Martedì seconda ed ultima rappresentazione della compagnia con la commedia «Santità», di Primo Piovesan.

Da oggi sino al 29 corr. per tutta la giornata presso il botteghino del teatro sono in vendita i biglietti per platea e loggia.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna presterà servizio la farmacia Zecchini di piazza Duomo. Domani sarà di turno solamente la farmacia Durigato di piazza Roma.

Al cinema

Oggi alle ore 16 e 20.30 al cinema Odeon sarà proiettato il film «Frutto acerbo» con Lotte Menas, Nino Besozzi e Luigi Cimara. Precederà interessante documentario Luce.

Incontro rinviato

La partita amichevole di calcio, che doveva avere svolgimento oggi al campo del Littorio tra le squadre del Portogruaro e Latisana è stata rinviata causa il cattivo tempo.

OSOPPO

Scuola di disegno

Fra giorni avranno inizio le lezioni alla scuola professionale dedicata ai Caduti. La scuola professionale di Osoppo, che ha sì bella tradizione, accoglierà anche quest'anno i giovani che intendono prepararsi bene ad un mestiere.

Affermazione della Colonia

La Colonia Elioterapica Fluviale «Principessa di Piemonte» è stata annoverata all' 8.o posto nel I.o Gruppo delle Colonie del Friuli. Ciò costituisce una graduatoria molto lusinghiera.

Pro Associazione calcio

E' stata aperta una sottoscrizione cittadina pro associazione calcistica. Pubblicheremo in seguito i nomi dei sottoscrittori.

Incontro calcistico

Domani sul nostro campo sportivo sarà disputato un incontro amichevole di calcio fra la squadra Azzurra di Udine (III. Gruppo Rionale) e dei nostri rosso - neri. L'incontro, si prevede, sarà quanto mai animatissimo e veloce. In caso di cattivo tempo l'incontro sarà rimandato a domenica 3 novembre.

L'Osoppo scenderà in campo nella seguente formazione: De Ros, Dal Cozzo, Baldissera; Christ, Di Sopra I., Di Sopra II., Di Toma, Monteggio, Picco, Fabbri, Artico. Riserve: Trombetta e Venchiarutti.

ARTEGNA

Per la celebrazione fascista

Il Segretario del Fascio comunica: Domani 28 corrente — per la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma — tutti i fascisti e le organizzazioni del Regime si troveranno adunate in Piazza Roma alle ore 9. Sarà indossata la divisa invernale per gli iscritti al P. N. F. o la camicia nera.

Funebri Vidoni

Con larga partecipazione di popolo convenuto anche da Buia e Gemona, si sono svolti i funerali della compianta signorina Wilma Vidoni, spentasi lunedì scorso in Bressanone, a soli 28 anni. Sul ponte Clama, all'arrivo dell'autofurgone, si compose il mesto corteo che, preceduto dalla croce, dalle insegne religiose e dal clero, si diresse alla chiesa parrocchiale per le esequie. Reggevano i cordoni strette parenti e la Segretaria del Fascio femminile, al quale la defunta apparteneva.

Tra la folla abbiamo notato le autorità del luogo, numerose camerate del Fascio femminile, le rappresentanze dell'Asilo Infantile e di altre istituzioni. Molte e ricche le corone fra cui una palma di garofani bianchi, estremo omaggio dei genitori all'amata estinta, che posava sulla bara. Foltissimo il gruppo dei parenti e degli amici delle famiglie Vidoni. Ai genitori ed ai fratelli della defunta rinnoviamo sentite condoglianze.

BUIA

Cerimonia del 28 ottobre

Per iniziativa delle autorità ecclesiastiche ed in seguito agli accordi intercorsi fra mons. Chitussi e le autorità civili e politiche locali, domani 28 ottobre, alle ore 8, sarà celebrata nella Chiesa Arcipretale una messa propiziatrice per la vittoria delle armi italiane nell'Africa orientale.

Nel pomeriggio, alle ore 15.30 si svolgerà la cerimonia dell'inaugurazione della Cassa delle istituzioni fasciste, costruita nell'anno XIII.

Seguiranno esecuzioni corali ed un concerto bandistico.

La fiera annuale

Domani sarà qui tenuta l'annuale fiera del quarto lunedì di ottobre. A cura del Podestà e del Segretario del Fascio, sono stati convocati in Municipio i commercianti e gli esercenti del Capoluogo ove è stato, fra l'altro, deliberato di estrarre dei premi in denaro da assegnarsi ai proprietari che in detto giorno condurranno capi bovini alla fiera.

In caso di cattivo tempo la fiera sarà rimandata a giovedì, 31 ottobre.

SAN DANIELE

Le cerimonie di domani

La cerimonia celebrativa del XVI Annuale della Marcia su Roma si svolgerà domani al Campo Sportivo del Littorio. Per le ore 10 precise tutte le organizzazioni del Regime e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma dovranno trovarsi inquadrate, con i rispettivi dirigenti, al luogo indicato: per tale ora dovrà pure essere già disposto l'ammassamento dei Reparti.

Terminata la cerimonia, si formerà un corteo che, attraverso la via del Mercato, dovrà sfilare dinanzi al Monumento ai Caduti e quindi per via Umberto I si porterà in piazza Vittorio Emanuele, dove si scioglierà.

Tutti gli iscritti al Partito e alle organizzazioni dell'Opera Balilla dovranno indossare per tutta la giornata la uniforme prescritta con decorazioni. Tutti dovranno trovarsi alle ore 9 alle rispettive sedi.

Cinema

Dalle 17 alle 24, sullo schermo del Teatro Ciconi il film «I Miserabili». Giornale Luce sonoro.

Incontro calcistico

Domani la nostra squadra di calcio incontrerà sul Campo Sportivo del Littorio l'undici udinese «Edera F. C.». E' questa la prima partita di campionato che si gioca a S. Daniele, poichè, come abbiamo già riferito, l'«A. C. Sandanielese» si è affiliata da pochi giorni all'ULIC.

L'interesse per questa prima e per le future competizioni dovrà essere perciò sempre maggiore e fidiamo che gli amatori non vorranno mancare di assistervi per sostenere i nostri atleti.

MANIAGO

I riti celebrativi

Il Commissario del Fascio comunica il programma per lunedì 28 ottobre: ore 9,30: adunata presso il palazzo scolastico degli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime; ore 10: sfilamento in ordine di marcia per raggiungere il monumento dei Caduti per il rituale omaggio e la lettura del messaggio del Duce; ore 10.30: Messa solenne nella Parrocchiale in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione e propiziatrice per le fortune d' Italia, colla partecipazione di tutte le autorità e le rappresentanze delle Istituzioni cittadine e di tutte le organizzazioni del Regime con labari e gagliardetti.

Terminato il rito religioso, gli squadristi e i Giovani fascisti renderanno omaggio alla tomba di Giobbe Zecchin.

Ore 17: concerto bandistico in piazza Italia.

FANNA

Trattenimento al Dopolavoro

Oggi al Dopolavoro si svolgerà un trattenimento danzante per dopolavoristi e loro famiglie. Le danze avranno inizio alle ore 15. Suonerà l'orchestra dell'O.N.D. di Maniago, con scelto repertorio di ballabili.

MORTEGLIANO

Il film "Abissinia,,

Il film documentario «Abissinia», sarà proiettato anche oggi e domani al Teatro Nazionale. Assisteranno alle proiezioni le organizzazioni.

Mortali conseguenze di una disgrazia

E' stata data notizia la scorsa settimana della disgrazia occorsa al piccolo Giacomo Borsetta. Il fanciullo, che sembra sia stato rovesciato a terra da una mucca, nella caduta si produceva la frattura della base cranica. Nonostante ogni cura medica il Borsetta è deceduto. Alla piccola vittima sono stati tributati solenni funerali.

Funebri

A 23 anni è deceduto il giovane Bruno Bertossi, colpito da una grave malattia. I funerali sono riusciti imponenti per la larga partecipazione di amici e di popolo. Erano al seguito anche le autorità del luogo, gagliardetti del Fascio e del Fascio Giovanile e una fiumana di popolo. Prima che la bara calasse nella tomba è stato fatto l'appello fascista.

Alla famiglia dell'estinto vive condoglianze.

PORDENONE

Le disposizioni del Fascio per la celebrazione fascista

Il Segretario del Fascio comunica le seguenti disposizioni per la celebrazione del XIII Annuale della Marcia su Roma:

Tutti i fascisti del Capoluogo si riuniranno, a disposizione del proprio caposettore, domani 28 corr. alle ore 9 precise, ciascuno nella località in cui si sono adunati in occasione della grande mobilitazione fascista.

Quelli del I.o Settore si riuniranno davanti al Municipio.

Le organizzazioni giovanili e sindacali del Partito, le Associazioni combattentistiche e d'arma si riuniranno nella stessa ora presso le proprie sedi.

Tutte le suddette si porteranno poi per le ore 9.15 precise alla Casa del Fascio, da dove muoverà il corteo che si recherà a deporre le corone ai monumenti dei Caduti della Rivoluzione e della grande guerra, e ad ascoltare la S. Messa che sarà celebrata nel cortile delle Scuole Urbane.

Scorrettezze reclamistiche

Su di un giornale vediamo annunciato in un avviso pubblicitario a pagamento queste testuali parole: «Sabato 26 corr. apertura del Gruppo Naz. Fascista Spettacoli Viaggianti». Non possiamo non rilevare la scorrettezza dell'annuncio in questione nel quale ci si serve a scopo reclamistico del nome del Sindacato Nazionale di Categoria al quale i proprietari dei baracconi si sono inscritti e che non ha nulla (è appena necessario ribadirlo), proprio nulla a che fare con le ditte o la ditta esercente le varie giostre ed i «tiri alla caramella».

Sarebbe bella davvero che per l'apertura di una qualsiasi bottega di pizzicagnolo per esempio, si potesse veder annunciato: Prossima apertura Sindacato Nazionale Fascista commercianti di salumi ed alimentari vari».

Siamo certi che gli interessati provvederanno senz'altro a rettificare la poco... corretta pubblicità.

F. Q.

Nomina

Il giovane camerata prof. Achille Baldissera docente di italiano al R. Istituto Tecnico è stato testè nominato Capo Manipolo della Milizie V. S. N. addetto alle organizzazioni giovanili.

L' incontro col Villacco è stato sospeso

La Federazione Austriaca Calcistica ha avvertito i dirigenti l'A. C. Pordenone che per difficoltà sopravvenute all' ultima ora, l' undici austriaco non potrà scendere in Italia e che l' incontro di domani è stato sospeso.

Pordenone - Udinese B

L' incontro anzidetto è stato sostituito con un incontro amichevole con le riserve dell' Udinese. Il Pordenone scenderà oggi in lizza in una formazione che dovrebbe essere press'a poco quella definitiva da mantenere poi per il resto del Campionato di I.a Divisione.

Il fascisti e gli iscritti a tutte le organizzazioni del Regime si aduneranno, in uniforme, alle ore 9, nelle rispettive sedi per raggiungere inquadrati la Chiesa, e dopo la Messa, sfileranno davanti al Monumento.

TRICESIMO

L'improvvisa morte del cappellano di Leonacco

Nella mattinata di ieri, mentre stava celebrando la Messa, don Pietro Travani, d'anni 92, cappellano da oltre 25 anni della frazione di Leonacco, veniva colto da improvviso malore.

Soccorso dai fedeli è stato immediatamente trasportato nella sua casa canonica, ove, quantunque prontamente curato, decedeva per commozione cerebrale alle ore 10.30.

LAUCO

Funebri Blarzino

Si sono svolti i funerali del camerata Romano Blarzino. Hanno mandato rappresentanza col labaro la Sezione Mutilati ed invalidi di Tolmezzo, e la sezione Combattenti Villa, Lauco, Raveo. Hanno partecipato tutte le istituzioni fasciste locali con i rispettivi gagliardetti, le autorità, le scolaresche e numeroso popolo.

Al Camposanto si è svolto il rito fascista ed il m. Damiani ha pronunciato brevi parole a nome dell'autorità e delle associazioni locali.

SACILE

Celebrazioni fasciste

Domani 28 ottobre, XIII annuale della Marcia su Roma, sarà celebrata nella chiesa Arcipretale di Sacile una Messa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione; il 4 novembre XVII annuale della Vittoria, una Messa in suffragio dei Caduti in guerra.

Per le due ricorrenze valgono le seguenti disposizioni: le autorità, i

CERVIGNANO

Per l' annuale della Marcia su Roma

Il Segretario del Fascio comunica che domani sarà celebrato il 13. Annuale della Marcia su Roma. Alle ore 9 precise nella Chiesa Parrocchiale sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti Fascisti e propiziatrice per le fortune d'Italia. Subito dopo si formerà un corteo che, da piazza Vittorio Emanuele e via 24 maggio, sfilerà davanti il Monumento ai Caduti e si recherà in piazza Emanuele Filiberto di Savoia.

Il corteo sarà aperto dai bambini dell'Asilo Infantile seguiti da quelli delle Scuole elementari e successivamente dai Balilla, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Marinaretti, Avanguardisti, Fanfara Giovani Fascisti, Giovani Fascisti, rappresentanza della Milizia e del R. Esercito, gagliardetto del Fascio con scorta, autorità, Donne Fasciste, Giovani Fasciste, gagliardetti e bandiere seguite da fascisti inquadrati, reduci di Guerra, Organizzazioni sindacali, Dopolavoro, Associazioni varie.

Nel pomeriggio presterà servizio la fanfara del F.G.C. Gli inscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera illuminati.

Oggi sarà a tutti gli effetti giornata lavorativa. Domani tutti gli esercizi industriali e negozi osserveranno l'orario festivo.

Gli inscritti al P.N.F. dovranno trovarsi alla Casa del Fascio alle ore 8.30.

AQUILEIA

"Vecchia guardia,,

La Presidenza della locale Sezione dell'O.N.B., che gestisce il Cinematografo di questo Capoluogo, ha predisposto per domani 28 ottobre, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, una serie di rappresentazioni del film «Vecchia Guardia».

Il soggetto del film, che ha destato l'ammirazione del pubblico dei maggiori cinematografi del Regno, richiamerà certamente gran pubblico.

Trasferimento

Il Comandante della locale Brigata della R. Guardia di Finanza sig. Mungiguerra, in seguito a sua domanda, ha ottenuto il trasferimento a Napoli, presso la squadra volante di quella città. Il nostro saluto augurale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nomina

Il camerata Pietro d'Onofrio, Cancelliere presso la R. Pretura, con recente decreto è stato nominato ufficiale giudiziario e destinato alla Pretura di Trinitapoli (Foggia). Rallegramenti.

Concerto bandistico

Domani sera per la ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma, alle ore 20 nel piazzale di Madonna di Rosa la banda della Associazione Cattolica svolgerà il seguente programma:

Inni Nazionali — Bartolucci: «Giovinezza Italica», sinfonia. — Bellini: «I Puritani», reminiscenze. — Boito: «Mefistofele», fantasia. — Inni Nazionali.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, è di turno la farmacia del dr. cav. Aldo Mainardis.

CODROIPO

Convocazione dei Segretari dei Fasci della Zona

L'Ispettore di Zona ha convocato per le ore 10 di oggi tutti i Segretari dei Fasci di Combattimento della zona.

L'orario dei negozi e pubblici esercizi

La Delegazione Fascista Friulana dei Commercianti ha stabilito che oggi i negozi di generi alimentari e macellerie resteranno aperti tutta la giornata mentre tutti gli altri negozi chiuderanno alle ore 12. Domani soltanto i negozi di generi alimentari e macellerie resteranno aperti fino alle ore 9. Durante la cerimonia dell'anniversario della Marcia su Roma dovranno essere chiusi anche gli esercizi pubblici.

Si ferisce ad un occhio

Mario Candussio di Rodolfo di anni 14 di Biauzzo, lavorava nell'officina meccanica Merlo di Codroipo. Mentre era intento a battere un pezzo di ferro sull'incudine, il rimbalzo del martello lo colpiva accidentalmente all'occhio destro, producendogli una ferita al bulbo, vasta e penetrante. E' stato in seguito a ciò trasportato all'ospedale di Udine.

Furto a Lonca

Nell'abitazione di Augusto Bertossi fu Bortolomeo di Lonca ignoti, notti or sono, scassando prima la porta di casa e poi quella della cantina, penetravano in quest'ultima e s'impossessavano di Kg. 20 di lardo del valore di lire 130; 6 di formaggio per lire 40; e Kg. 10 di strutto del valore di lire 55. Da una stanza attigua rubavano inoltre da un cassetto di un armadio un orologio d'argento e monete spicciole per lire 16.50.

Contravvenzioni stradali

Sono state in questi giorni elevate le seguenti contravvenzioni stradali a ciclisti:

Luigi Stella di Beivars di Udine perchè circolava in bicicletta in gruppo ad altri ciclisti, ostacolando la circolazione dei veicoli — Carlo Brazzoni fu Giuseppe abitante al Ponte del Tagliamento, perchè circolava in bicicletta sul lato sinistro della strada. — Giovanni Perissutti fu Pietro di Forni di Sopra perchè circolava in bicicletta sprovvisto del fanale anteriore e del fanalino posteriore.

SPILIMBERGO

La cerimonia celebrativa della Marcia su Roma

Il Fascio comunica le seguenti disposizioni per domani:

Ordine di adunata: ore 9, ammassamento delle Camicie Nere e delle organizzazioni in viale Barbacane; ore 9,30: Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione; ore 10,15: omaggio al Monumento ai Caduti; ore 10,30: celebrazione dell'anniversario in piazza San Rocco.

Durante tutta la giornata i fascisti devono indossare la prescritta divisa con decorazioni.

Il Segretario del Fascio ha indirizzato ai fascisti e alla cittadinanza un manifesto rievocante la fatidica data.

Ai combattenti

Tutti i Combattenti sono tenuti a trovarsi alle ore ore 9 presso la sede per partecipare alla celebrazione della Marcia su Roma.

Nella Milizia

Il Capitano di complemento rag. Giuseppe Tamai con provvedimento del Comando generale è stato nominato centurione nei quadri della 55. Legione Alpina ed assegnato al Corso Premilitare di Spilimbergo.

Gara sportiva

La locale squadra di palla al cesto dell'Avanguardia inizierà la propria attività con una gara che si svolgerà oggi alle ore 15 nel piazzale delle Scuole contro la rappresentativa del Balilla Marinaretti di Udine.

TOLMEZZO

28 ottobre

Alle ore 8.30 di domani, tutti i fascisti e gli inquadrati nelle organizzazioni del Regime, si aduneranno presso le rispettive sedi per partecipare alla celebrazione della storica giornata della Marcia su Roma.

Il Segretario del Fascio ha stabilito il programma in base alle superiori disposizioni.

Film "Abissinia,,

Con inizio dal giorno 29 corr. e per tre giorni consecutivi, al nostro Teatro De Marchi sarà data in visione la documentazione sulla vita, costumi, riti, della incivile Abissinia. E' il film documentario che ha servito alla Delegazione Italiana quale dimostrazione fotografica nel famoso memoriale presentato a Ginevra e che ha chiaramente esposto al mondo, suscitando unanime orrore e reazione nei Paesi civili, lo stato attuale della barbara Abissinia.

Questo documentario storico è stato «ripreso» dall'Istituto italiano «Luce» ed è posto al servizio della civiltà ed in nome di essa.

La neve

E' caduta la prima neve sui nostri monti e la temperatura è notevolmente diminuita.

VILLASANTINA

La fiera rinviata

La Fiera, già rinviata a domani 28 corr., è stata nuovamente rinviata a martedì 29 corrente.

LA VITA CITTADINA

Le vestigia di Aquileia

Relazioni di studiosi friulani al Congresso nazionale di studi romani

Al Congresso di Studi romani testè svoltosi a Roma, i nostri professori Brusin e mons. Paschini hanno tenuto davanti a un uditorio cospicuo, numeroso e attentissimo le loro interessanti relazioni. Il prof. Brusin è stato preceduto dal prof. Aristide Calderini che ha voluto brevemente ricordare la magnifica attività svolta dall'Associazione per Aquileia per la resurrezione della città antica con le grandiose scoperte archeologiche ivi fatte e indirizzò indi un caldo e cordiale elogio al prof. Brusin, l'appassionato scavatore e dotto valorizzatore della romana Aquileia.

Indi il prof. Brusin ha iniziato il suo dire mettendo in rilievo come non avviene certo di frequente di scoprire il Foro di una delle maggiori città dell'Impero di Roma. Non che città romane importanti egli disse, non abbondassero, specie nell'alta Italia, senza tuttavia che nessuna, tranne Milano, raggiungesse mai l'importanza di Aquileia, ma per il fatto che quasi sempre le città antiche sono state continuate, nello stesso ambito, da città moderne che si elevano con le loro grandi fabbriche al di sopra di quelle, lo scoprimento archeologico delle costruzioni romane si presenta singolarmente ivi difficile, anzi forse impossibile. Diversa al riguardo è la condizione di Aquileia che da massimo emporio e propugnacolo d'Italia s'è ridotta oggi a un modesto centro agricolo con un abitato ben poco compatto. Indi una relativa facilità di scavo nel luogo con scoperte che più volte già vi hanno attratto tutta l'attenzione degli archeologi e delle persone colte. E così oggi è la volta del Foro. Orbene il Foro della romana Aquileia, sebbene individuato nella sua ubicazione grazie al percorso ormai definito della cinta muraria, poichè però costretto sotto la strada maggiore del luogo e sotto case e stalle e poichè attraversato da un fosso di scolo e accostato alla ferrovia, attenderebbe ancora la sua esplorazione se la buona ventura, rappresentata in questo caso da urgenti opere di piccola bonifica sanitaria, non avesse d'un balzo, rivelando capitelli e fusti di colonne, proclamato la fruttuosità dell'indagine da intraprendersi. Oggi mercè l'Associazione Nazionale per Aquileia che è presieduta da S. E. il conte Volpi e che a Udine e in Friuli ha sempre tanti consensi fattivi, una superficie di mille metri quadrati della piazza maggiore della romana Aquileia o del Forum nostrum, come lo dicono le antiche epigrafi, è tornata in luce: noi camminiamo sul lastricato del bel rosso di Verona e di calcare del Carso, sul quale camminarono, or fanno tanti secoli, consoli e imperatori e anche le eleganze della città ricca e lussuosa, e le colonne che trovammo in massima parte stroncate e frantumate, stanno oramai per risorgere gloriosamente a nuova vita. Sono alte, insieme con la base e il capitello, quasi sette metri e formavano il portico di levante, fra la platea propria del Foro e le botteghe che, allettanti, aprivano le loro fastose vetrine sul porticato stesso.

Con tenace e lungo lavoro, infiniti brandelli di rocchi sono stati riuniti a ricomporre fin dove era possibile le antiche colonne. Una, si può dire integra, è già in piedi e sembra gridare la gloria di Roma in questa sua città imperiale e possente. A questa seguiranno le altre, — sono sin qui diciotto — convenientemente restaurate nelle loro parti mancanti. Ma con ciò l'opera di scavo del Foro non è conclusa. Sondaggi accuratissimi eseguiti con la stanga di ferro attestano la presenza di avanzi del Foro in un'estensione di oltre duemila metri quadrati in parte occupati da casupole e stalle che devono scomparire.

A tal fine è ovvio che il Governo fascista, sollecito e compreso del significato delle memorie vive e vivificatrici di Roma, contribuirà fattivamente. E invero qui il passato si fa presente e si protende e si scaglia quasi verso l'avvenire. Lo scavatore di Aquileia, con fede anela la prosecuzione dei lavori e, felicemente, già vede la via Giulia Augusta, onde si accede ad Aquileia, sopraelevata sul piano lastricato del Foro con a destra e a sinistra il colonnato del portico, visione singolarissima di maestà solenne, con cui Aquileia romana e italiana saluterà quanti a lei giungono.

La comunicazione del prof. Brusin è stata coronata da applausi vivissimi, sentiti; in particolare hanno voluto rivolgere al conferenziere espressioni di plauso il presidente della sezione archeologica on. prof. Giglioli, che ha promesso di adoperarsi per l'ulteriore esplorazione del Foro, il senatore prof. Taramelli che, ricordata la sua origine friulana, ha promesso una sua non lontana visita ad Aquileia, e il prof. Sticotti, direttore dei Musei Civici di Storia ed Arte di Trieste.

Mons. Pio Paschini nella prefazione alle sezioni riunite del congresso, trattò dei «rapporti di Roma con le chiese d'Oriente attraverso i secoli». LUa brillante lezione dimostrò ancora una volta la vasta dottrina e l'acume da conferenziere nonchè il suo nobile e alto sentire patriottico. Il Presidente dell'Istituto di Studi Romani e moltissimi si congratularono personalmente con monsignor Paschini che ha avuto unanimi applausi.

I corsi di cultura per i giovani

Sono proseguite giovedì alle ore 18 nella Casa del Littorio le lezioni dei corsi di cultura politica per i giovani.

Il prof. Rizzetto dell'Università di Padova ha parlato sul tema: «Politica economica e monetaria», soffermandosi a illustrare l'azione finanziaria risanatrice compiuta dal Regime dal 1924 ad oggi.

Oro alla Patria

Alla Federazione Fasci di Combattimento sono pervenute le seguenti ulteriori offerte d'oro: Primo Fumei: 2 medaglie, gr. 65; Compagnia filodrammatica del Dopolavoro di Campoformido: medaglia, premio conseguito nel concorso filodrammatico del 1922, gr. 5.

11.a Legione M. Dicat

Ordine di servizio

Per disposizione superiore, l'adunata di controllo indetta per oggi alle ore 8, è stata sospesa.

Gli ufficiali, sottufficiali, graduati e Camicie nere delle batterie a. a. 121., 122., 123., 124., 125., del plotone comando, nonchè i premilitari delle classi 1915-16 e la Banda legionale, dovranno adunarsi alla caserma Valvason (Via Aquileia 65) domani, lunedì, alle ore 8.

La Rendita 5 %

Circa 46 milioni e mezzo sottoscritti a tutto venerdì

Sono continuate con ritmo crescente le sottoscrizioni alla nuova Rendita 5 per cento. A tutto venerdì, le adesioni pervenute alla Tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia avevano raggiunto la somma di L. 46.441.200.

Prenotazione piantine da rimboschimento

Il comando coorte di Udine della Milizia Nazionale Forestale comunica che chiunque avesse interesse di acquistare a prezzo di favore piantine per rimboschimenti, è necessario presenti domanda in carta libera, entro il 15 novembre p. v. e ciò allo scopo di poter equamente soddisfare tutte le richieste. Ciò vale anche per le piantine da consegnare in primavera, che è opportuno prenotare fino ad ora.

Le definitive disposizioni del Fascio per le cerimonie di domani

Il Segretario Federale comunica che l'orario delle manifestazioni indette per il 28 ottobre è stato spostato a seguito dell'assicurato intervento alla celebrazione di S. E. Host Venturi, Sottosegretario alle Comunicazioni — che in guerra fu valoroso ufficiale con gli alpini friulani e poi una tra le più fulgide figure dell'impresa di Fiume — al quale siamo lieti di porgere il primo saluto delle Camicie Nere del Friuli.

L'orario è definitivamente fissato come segue:

Ore 7.30 — Omaggio degli squadristi all'Ara dei Caduti (Cimitero monumentale).

Ore 8.30 — Messa in Duomo

Ore 9.30 — (Casa del Littorio) - Appello dei Caduti fascisti - Inaugurazione simbolica delle opere pubbliche — Consegna brevetti della Marcia su Roma — Consegna borse di studio per figli di ufficiali in congedo

—Ore 11 — S. E. Host Venturi, unitamente alle autorità, partirà dalla stazione ferroviaria per inaugurare la linea elettrificata Udine-Tarvisio.

Ore 16 — Di ritorno da Tarvisio, il rappresentante del Governo inaugurerà altre opere pubbliche. (Sottostazione centrale elettrica di Udine, depositi nuovi, ecc.).

FASCIO DI UDINE

Ordine di adunata

La Segreteria del Fascio comunica:

Domani 28 corrente XIII° Annuale della Marcia su Roma tutti gli iscritti al Fascio di Udine dovranno trovarsi alle ore 7.45 precise presso i rispettivi Gruppi Rionali anzichè all'ora segnata sulle cartoline precetto a suo tempo inviate.

Stasera alle ore 21 nella sala del Lionello S. E. Host Venturi s'intratterrà con le autorità e le gerarchie e le rappresentanze del Partito e degli enti cittadini.

Durante il convegno, ad iniziativa del Fascio di Combattimento e dell'Istituto Musicale, sarà eseguito dai concertisti prof. Vincenzo Vitale, Plinio de Anna e Maria Tremonti un programma di musica da camera degli autori Sammartini, Pick Mangiagalli, Chopin, Rimsky, Korsakow, Mac Dowell, Ravel e Kreisler.

Convocazioni

G. U. F. — Gli iscritti al Gruppo Universitario Fascista devono trovarsi domani in sede alle ore 7.30.

I Combattenti della sezione di Udine, non inscritti al Partito dovranno trovarsi domani mattina alle ore 8 alla Casa del Combattente. Gli inscritti al Partito invece parteciperanno coi rispettivi Gruppi Rionali.

Fascio Femminile. — Le donne fasciste e le Giovani fasciste si aduneranno alle ore 8 presso la sede del Fascio Femminile.

I Balilla moschettieri della 757 Legione si aduneranno domani alle 7.30 alla Casa del Balilla.

Gli artiglieri in congedo della città, non inscritti al Partito si aduneranno domani, alle ore 8, alla sede (V. Poscolle) in divisa.

I bersaglieri in congedo si riuniranno domani in sede alle ore otto.

Milizia — Gli Ufficiali nei quadri e nella riserva residenti in Udine si presenteranno al comando della 63.a Legione «Tagliamento». Grande uniforme.

Le Piccole e Giovani Italiane si troveranno alle rispettive sedi rionali per le ore 8.

CONFERENZE

La festa e la famiglia

Il prof. avv. Carlo Bressani, venerdì, nella sala delle adunanze di via Treppo, ha svolto il tema «La santificazione della Festa e la famiglia». Accennato all'opera feconda compiuta dal Fascismo in Italia per applicare alla nostra legislazione i criteri etici e religiosi della tradizione cattolica, ha dimostrato come la dimenticanza di Dio nella società porta necessariamente alla lotta di classe. Esempio delle disastrose conseguenze di questo oblio è la disgregazione della famiglia avvenuta sotto l'influenza liberale in America, e sotto l'influenza comunista in Russia. L'anima latina si ribellò a queste nefaste influenze, richiamandosi alle sue virtù native, ricordate da Virgilio: «pietas, fides, justitia!». E la famiglia cristiana si rinsaldò. Ma coefficiente importante di questo rinsaldamento è la santificazione della festa. I genitori ed i figli riuniti nella chiesa la domenica, non possono non trovarvi quella carità e quella sapienza, che sgorgano dalle sorgenti inesauribili o pure del Vangelo.

L'oratore finisce tra gli applausi, esaltando l'ideale della famiglia, che la festa si raccoglie nella pache la festa si raccoglie nella pace per rinfrancarsi dalle passate fatiche e per prepararsi a quelle di domani, fatiche rese leggere dall'amore e dalla virtù.

Concerti bandistici

La Banda Presidiaria di Corpo d'Armata del 2° Reggimento Fanteria «Re» svolgerà oggi in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 18 alle ore 19.30 il seguente concerto:

1. Marincola: «Atlantica», marcia sinfonica — 2. Massenet: «Manon», intermezzo e atto 3° — 3. Mascagni: «Iris», inno al Sole — 4. G. Verdi: «I Vespri Siciliani», sinfonia.

* * *

Domani la Banda della 11ª Legione Milizia D.I.C.A.T., dalle ore 17 alle 19.30 terrà in piazza Vittorio Emanuele un concerto svolgendo il seguente programma:

Marcia Reale e «Giovinezza» — Malignani: Marcia trionfale — Bizet: «Arlesienne», suite n. 1 — Cilea: «Adriana Lecouvreur», 2ª fantasia atti 3ª e 4ª — Mascagni: «Iris», inno al Sole — Canti della Rivoluzione.

Grave disgrazia d'una bimba

Precipita da un poggiolo

Ieri sera veniva accolta d'urgenza all'Ospedale Civile, la bambina Irene Pegoraro di anni 4 da Bressa di Campoformido, per una grave lesione alla regione parietale destra con sintomi di commozione cerebrale. La piccola riportava la lesione precipitando dal poggiolo di casa sua, da una altezza di tre metri. La prognosi è riservata.

Nozze

Il camerata Gianni Zilotti, legionario fiumano e fascista della vigilia, si è unito ieri in matrimonio con la signorina Lia Bertossi. Il rito è stato celebrato nella parrocchiale del Carmine da mons. Querini e il cugino della sposa, don Giulio Chiarandini, ha celebrato la Messa. Testimoni: per lo sposo, il segretario Federale cav. Primo Fumei; per la sposa, il fratello Giuseppe Bertossi.

Presenziava alla cerimonia largo stuolo di parenti e amici. Gli squadristi hanno voluto festeggiare il camerata, intervenendo con a capo il camerata Bazzi del Direttorio del Fascio di Udine. Numerosi i doni e i telegrammi augurali, fra i quali ricorderemo quello affettuoso inviato da S. E. il gen. Russo e quello dei Legionari fiumani di Udine. Agli sposi il nostro più fervido voto.

I volontari di guerra gli Azzurri di Dalmazia sono invitati, per comunicazioni, a passare in sede, che sarà aperta ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30.

BENEFICENZA

La Famiglia ed il Mobilificio Sello di Udine, nella ricorrenza del centenario della nascita del loro Capo, Giovanni Sello, hanno offerto alla locale Associazione Operaia di Mutua Assistenza, lire 50, perchè sia destinata al fondo soci bisognosi.

ARTE E TEATRI

SCHERMI

La Vedova allegra.

Quanto di più scenicamente e commercialmente raffinato si è potuto chiedere ai due maghi dell'operetta, Lehar di quella teatrale, Lubitsch di quella cinematografica, tutto, è contenuto in questa novella fatica della Metro, che lo schermo dell'«Eden» ci ha offerto ieri come primizia di classe della «stagione». Non grideremo per questo al miracolo nè sprecheremo inutili incensi: diremo piuttosto che Lubitsch è tornato... Lubitsch, e che la sua arte consumata di regista, ha saputo offrire una novella prova della sua potenza. L'operetta, cara alle platee di tutto il mondo, non si è snaturata nel film ma si è potenziata: ha usufruito cioè di quelle possibilità e di quelle vedute sceniche e artistiche che nessun palcoscenico avrebbe potuto offrire. Il respiro è ampio: l'interpretazione superba, magnificamente appoggiata da un assieme tecnico di eccezione, ha concretato un film che lascerà traccia di se anche in futuro. La Mac Donald e lo Chevalier sono indovinatissimi nei rispettivi ruoli: la Parola ed il Vallée, fra gli altri, li hanno coadiuvati impeccabilmente. La tecnica, pregevole, sarebbe superba se non fosse guastata da certi fondali la cui caratteristica è troppo inspiegabilmente palese. Il doppiato italiano della Fono Roma è quanto mai aderente alla vicenda e alla psicologia dell'ambiente.

Le accoglienze del pubblico udinese sono state — ieri — lietissime.

Camza

Al 5° Gruppo Rionale si svolgerà domani, con inizio alle 20.30, un trattenimento danzante per i dopolavoristi.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 26 ottobre XIII — Presidente: dott. Serra — Giudici: dott. Santomaso e dott. Ferlan — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Musolla.

Un furto nella canonica di Farla

Attilio Minisini d'anni 35 da San Daniele del Friuli, è ritenuto responsabile di un tentato furto — commesso la notte dal 2 al 3 giugno scorso — nella canonica del parroco di Farla di Maiano, don Giovanni De Filippo; nonchè del furto di due coltelli, d'una mannaia e di un paio di scarpe in danno di Luigi De Cecco da Farla di Maiano. E' assolto per insufficienza di prove. (Dif.: avv. Centazzo).

La pace famigliare turbata

Poco amante della pace in casa, Arturo Cucchiaro d'anni 24 da Beano di Codroipo usava maltrattamenti verso la moglie Emilia Neri e verso la suocera Maria Pez. A mettere fine al doloroso stato di cose, intervennero verso i primi dell'agosto scorso i carabinieri, i quali trassero il Cucchiaro in arresto denunciandolo per lesioni aggravate volontarie e per maltrattamenti. Dinanzi ai giudici egli ammette solamente di aver dato una volta sola due schiaffi alla moglie. Ritenuto responsabile di soli maltrattamenti, è condannato ad un anno di reclusione. (Dif.: avv. Turco).

Il soprabito trafugato

La sera del 17 febbraio scorso, Mattia Lunazzi di anni 31 dimorante in via San Lazzaro, era nella sala «Olimpia» a Poderno divertendosi ad osservare lo svolgersi della festa danzante.

Venuta l'ora di andarsene si è accorto che il proprio soprabito nonchè il fazzoletto che portava al collo erano scomparsi. Un ragazzino, Mario Milocco, dava più tardi all'interessato ed ai carabinieri, ragguagli sull'autore del furto identificato poi per Antonio Morandini d'anni 26 da Dogna. Costui nega l'addebito; ma ritenuto colpevole, è condannato ad un anno di reclusione ed a lire 1000 di multa; è dichiarato inoltre delinquente abituale ed assegnato ad una colonia agricola per due anni. Dif.: avv. Turco).

STATO CIVILE DI UDINE

26 Ottobre 1935 XIII

Nati:	3
Morti:	zero
Matrimoni:	2

Nascite

Legittimi: Pasqualini Teresa di Eugenio. Illegittimi: 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Moretti Fabrizio meccanico con Monaco Margherita operaia.

Matrimoni

Vendramini Enrico bracciante con Caineró Assunta casalinga — Saccavino Livio litografo con Blasoni Irma casalinga.

IL GIORNO

Calendario

27 ottobre, domenica (300-65). SS. Vincenzo, Sabina e Cristeta martiri spagnoli, che furono distesi sull'equleo e poi ebbero il capo sfracellato con le pietre. — S. Florenzio, martire.

Diario Sacro

Domenica XX dopo Pentecoste. — Festa di Cristo Re.

Vangelo: «Gesù Cristo afferma il suo regno spirituale».

Duomo: ore 10, Messa solenne con assistenza di Mons. Arcivescovo. — *Tempio Ossario:* ore 17, chiusura delle Quarant'ore.

Ricorrenze storiche

1870. — Capitolazione di Metz. Il grosso dell'esercito francese è prigioniero di guerra della Prussia.

1918. — Si ripassa il Piave. La offensiva italiana si delinea decisiva

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dalle ore 19 del giorno 26 ottobre: temperatura massima 10.4, minima 7; precipitazioni mill. 6.3.

* * *

Situazione barica. — Aree depressionarie sull'Europa nord occidentale con minimo sull'Islanda (731), sulle regioni baltiche con minimo sulla Lituania (752) e sul bacino mediterraneo con minimo sull'Adriatico (755). Aree di alta pressione sull'alta Russia (766) e sul golfo di Guascogna (771).

Previsioni. — Tendenza generale del tempo ancora instabile con perturbazioni in via di attenuazione. Stato del cielo nuvoloso, pioggerelle e nebbie al mattino in Val Padana, schiarite sul bacino tirrenico. Venti moderati alquanto forti grecali sull'alta Italia, tra ponente e libeccio altrove. Temperatura in diminuzione. Mare prevalentemente agitato.

La radio

Oggi. — Ore 15: Incontro di calcio Italia-Cecoslovacchia (da Praga). - Tutte le stazioni. — Ore 18: «La giovinezza canta al di là delle frontiere». - Stazioni di Roma, Milano, Firenze, Trieste, Bolzano. — Ore 20.50. «Il matrimonio segreto», opera di D. Cimarosa. - Gruppo Torino. — Ore 22: «Il bacio», commedia di T. De Bainville. - Gruppo Roma.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e varietà). Allo schermo: *Fedora*. Novità interpretata da Marie Bell. Sulle scene «*La Risata*». Riviste, parodie, grotteschi. Compagnia di 18 artisti. Ore 14.

Eden

La Vedova allegra. Il vertice della produzione Metro Godlwyn Mayer diretto da Ernest Lubitsch dall'operetta di Franz Lehar con Jeanette Mac Donald e Maurice Chevalier. - Grande successo. Ore 14.

Impero

Sequoia. — Il grande capolavoro della Metro di successo mondiale. Storia della più sorprendente amicizia, un poema di umanità nuova. — Ultimo giorno. Ore 14.

Trattenimenti

Sala Olimpia

Oggi e domani: Gran Ballo. Jazz Band. Abbonamenti. Tram cittadino.

Per noi fascisti morire non è morire quando si muore per l'Italia

MUSSOLINI

Mentre permane la minaccia di un assedio economico

La diplomazia alla ricerca di ipotetiche soluzioni

Parigi, 26

Si prevede che un'intensa attività diplomatica si svolgerà a Ginevra verso la metà della settimana prossima in occasione della riunione del Comitato di coordinazione convocato, come si sa, per il 31 ottobre.

Negli ambienti bene informati si aggiunge che, se le circostanze lo richiedessero, Laval non esiterebbe a recarsi personalmente a Ginevra il 31 ottobre, come faranno sir Samuel Hoare ed Eden.

Laval ha ricevuto oggi l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir George Klerk. Il colloquio è durato una ora.

Il sig. Laval ha ricevuto questa sera il sig. Avenol, Segretario generale della Società delle Nazioni.

Si parla di negoziati

I giornali di stamattina, che si occupano principalmente del congresso radicale socialista delle sue ripercussioni sulla politica interna della Francia, non dedicano molti commenti alla situazione creata dal conflitto italo-abissino.

Mentre Marcello Pays assicura sull'«Excelsior» che Laval conserva sempre la sua fiducia nella saggezza dei Governi e dei popoli, speranza che è stata incoraggiata dal lungo colloquio che egli ha avuto nel pomeriggio di ieri con il R. Ambasciatore d'Italia, Cerruti, Luciano Bourguès prevede sull'ufficioso «Petit Parisien» una lenta evoluzione degli eventi, pur ammettendo che i negoziati sembrano intavolarsi in condizioni relativamente favorevoli, malgrado la viva opposizione dei circoli ufficiali inglesi, a quelli che sarebbero i desiderata dell'Italia i cui punti principali — a quanto pubblica stamattina il «Times» di Londra e che riferiamo per debito di cronaca — sarebbero i seguenti:

Primo, spartizione dell'Abissinia in due zone: l'Etiopia propriamente detta ed i territori non amharici;

Secondo, controllo sotto forma di mandato o di concessione su questi territori in tutto o in parte;

Terzo, riconoscimento della sovranità italiana sul Tigrè, in conformità alla volontà espressa dai capi, dal clero e dal popolo della regione;

Quarto, controllo effettivo degli armamenti etiopici per garantire la sicurezza delle Colonie italiane nell'Africa orientale;

Quinto, obbligo per la Società delle Nazioni di assicurare la piena responsabilità del rispetto da parte della Etiopia degli obblighi impostile, relativamente alla abolizione della schiavitù e ad altri abusi;

Sesto, possibilità per la Etiopia di utilizzare Assab come porto libero.

Il Negus fa il gradasso

L'Agenzia «Havas» è informata da Addis Abeba che un alto funzionario della Corte dell'imperatore ha dichiarato ai giornalisti, in merito ai negoziati che sarebbero attualmente in corso fra le Cancellerie europee per la soluzione del conflitto, che il Negus si mantiene in una linea di assoluta intransigenza e deciso a rifiutare ogni patteggiamento che implichi un sacrificio di territorio. Lo stesso dignitario ha soggiunto che il Governo etiopico non è stato informato delle conversazioni in corso in Europa. Poi ha dichiarato che se il «re dei re» acconsentisse alla cessione del Tigrè all'Italia sarebbe certamente detronizzato e il suo successore continuerebbe la guerra. Perciò, ha aggiunto, «sia che la Società delle Nazioni neghi all'Italia il diritto di occupare una parte dei territori etiopici, sia che ammetta tale diritto, il risultato sarà assolutamente identico: la guerra continuerà».

I giornali riferiscono con evidenza anche le notizie provenienti da Londra e ricordano che Baldwin, in un discorso radiodiffuso dai Chequers, ha dichiarato, riferendosi alle conseguenze di un blocco: «Nel caso in cui un perturbamento qualsiasi ne risultasse, il colpo sarebbe sostenuto all'inizio dalla marina britannica unita alle altre se abbiamo fortuna o da soli se non ne abbiamo».

Il Lord Cancelliere Hailsham, in un discorso pronunciato a Bury, ha dichiarato che non si può impedire a una nave italiana di traversare il canale di Suez a meno che non si voglia inviare una nave da guerra per impedirlo con la forza. Egli ha soggiunto che facendo ciò si provocherebbe una guerra con l'Italia da soli poichè ci si allontanerebbe in tal modo dal sistema della sicurezza collettiva.

L'intransigenza riaffermata a Londra

Londra, 26

Le discussioni su una base diplomatica come la presente, quando si svolgono nella atmosfera di una sviluppata elettricità, sono inevitabilmente tendenziose. Sarebbe impossibile infatti estrarre dai giornali inglesi una indicazione veramente attendibile su quelle che sono le idee del Governo britannico nei confronti dei suggerimenti francesi circa la base di una pacifica composizione del conflitto italo-abissino.

Tutta la stampa inglese afferma che nulla è accaduto nelle ultime 48 ore su cui possa essere fondata la speranza di una sistemazione all'ultima ora, prima della applicazione delle sanzioni. Al contrario negli ambienti governativi inglesi si ritiene per il momento impossibile arrestare la macchina delle sanzioni, messa in moto dalla Lega quando ha definito l'Italia Stato aggressore.

Qualche giornale ufficioso non crede perciò ad un rinvio delle sanzioni, in quanto i suggerimenti francesi sarebbero ancora molto lontani dal minimo indispensabile a soddisfare contemporaneamente le tre parti in causa, e cioè l'Italia, l'Abissinia e la Lega.

Un fatto darebbe ragione a questa veduta, e cioè il fatto che il Consiglio dei Ministri inglese, riunitosi ieri sera, ha approvato un decreto relativo all'imposizione di sanzioni finanziarie ed economiche contro l'Italia, in accordo con le raccomandazioni del comitato coordinatore ginevrino. Le sanzioni finanziarie entrerebbero in vigore immediatamente, con la pubblicazione del decreto, quelle economiche alla data che sarà fissata nella prossima riunione del comitato.

Infine può mettersi nel novero dei gesti non amichevoli verso l'Italia lo sbarco in Egitto di 2500 soldati inglesi.

Fin qui nulla dunque di mutato nella intransigenza di Londra, la quale a Ginevra si veste dello spirituale manto dei principii societari, ma nel Mediterraneo agisce indipendentemente dalla Lega, col contegno che fu caratteristico di tempi ormai superati della storia imperiale britannica, e anzi sembra che quell'opinione secondo la quale la politica dell'Inghilterra è ancora meglio di tutti rappresentata da Eden per ciò che riguarda Ginevra e da Churchill per ciò che riguarda il Mediterraneo sta senz'altro la più fondata.

Il Primo Ministro belga si chiama amico dell'Italia e ammiratore del Regime fascista

Bruxelles, 26

Costretto dal malcontento che serpeggia in tutto il Paese il Capo del Governo Van Zeland, accogliendo l'invito dell'Unione cattolica, ha pronunciato oggi al teatro «La Patria» un grande discorso politico per difendere la sua opera e quella del Governo da lui presieduto. Dopo essersi dilungato sull'opera del riassestamento finanziario del Paese, il Primo Ministro ha cercato di spiegare lo atteggiamento preso a Ginevra nel conflitto italo-etiopico, appellandosi agli impegni internazionali assunti dal Belgio coi Patti della Società delle Nazioni e di Locarno.

«Il Belgio — egli ha detto — non si opporrà alle rivendicazioni ed alle espansioni economiche che altri paesi possono legittimamente formulare». Riguardo all'atteggiamento verso l'Italia Van Zeland ha detto che il Belgio non dimentica tutte le ragioni di riconoscenza che ha verso il grande Paese amico ed ha aggiunto che, personalmente, aveva più volte espresso la sua ammirazione per l'opera di rigenerazione compiuta dal Regime.

Noi intendiamo, egli ha proseguito, rimanere fedeli ai sentimenti che ci animano e per tale motivo ci siamo astenuti da ogni atteggiamento, da ogni iniziativa, da ogni parola che potesse adombrare l'Italia. Inizialmente abbiamo dichiarato che il Belgio non doveva intervenire nel conflitto. Ma la preoccupazione della amicizia verso l'Italia non poteva scioglierci dagli obblighi del Patto. Molte notizie tendenziose false, provenienti da ignota fonte, hanno complicato la situazione. Noi ci preoccupiamo della ripercussione che le sanzioni potranno avere sulla nostra economia, e non permetteremo che le sanzioni siano prese a profitto di altri paesi».

Van Zeland ha escluso che la condotta del governo abbia carattere antitaliano, affermando che esso è stato guidato soltanto dalla sicurezza collettiva e dal desiderio della pace.

Lo scandalo spagnolo

Alte personalità compromesse fra cui il Sindaco di Madrid — Il Governo coinvolto

Madrid, 26

La commissione parlamentare che era stata incaricata di fare una inchiesta sulle accuse formulate da uno straniero, relativo a concussioni commesse da personalità politiche ed altolocate, ha terminato la sua istruttoria dopo aver tenuto seduta per tutta la notte ed ha pubblicato stamane i risultati delle sue investigazioni e decisioni ufficiali da essa prese. Nel suo rapporto l'ex Presidente del Consiglio Semper non è affatto nominato. La commissione invita il Governo a destituire immediatamente tutte le persone implicate nello scandalo in quanto esse coprono delle cariche ufficiali. In seguito tutto l'incartamento dovrà essere trasmesso al Tribunale regolare per poter constatare la portata dei delitti.

Le persone seguenti dovranno quindi lasciare immediatamente le loro funzioni: l'ex Ministro degli Interni, ed attualmente Sindaco di Madrid, Alonzo Salazar, il Governatore Generale della Catalogna Pichy-Pon, che è contemporaneamente Presidente della Catalogna e Sindaco di Barcellona, il delegato del Governo per le ferrovie spagnole, il comandante Galante ed il delegato a Parigi dell'ufficio di turismo spagnolo Vinardell.

Secondo voci da fonte bene informata sarebbero state rilevate responsabilità anche a carico dell'ex direttore generale della Polizia, del deputato radicale capo degli autonomisti, Sigfrido Blasco Ibanez, figlio del famoso scrittore. La commissione ha constatato d'altra parte che il Ministro attuale degli Affari Esteri e il Ministro dell'Istruzione Rocha non sono minimamente compromessi.

Nei circoli politici si ritiene che una crisi governativa sia divenuta inevitabile. Gli accertamenti della commissione hanno fatto a Madrid la più grande impressione. La maggior parte dei giornali hanno anche pubblicato stamane edizioni speciali.

Tre governatori destituiti in Bulgaria

Sofia, 26

In relazione all'opera di eliminazione degli amici di Damian Veltceff il Governo ha destituito i governatori Tusceff, Junoff e Kovacef delle regioni Vratza, Pleven e Burgas nominando Ouisseff a Vratza, Nikiforoff a Pleven e Krestef a Burgas. Sono state create inoltre le tre nuove regioni di Ternovo, Gornagiumaia e Kergiali e rispettivamente governatori Abramoff, Lofcianscky e Ivanoff.

Un servizio aereo tentato attraverso l'Atlantico settentrionale

New York, 26

Corre voce che le aviolinee della Lufthansa farebbero nella estate prossima un tentativo concreto per la istituzione di un servizio aereo commerciale attraverso l'Atlantico settentrionale, servendosi di un piroscafo ancorato nell'Atlantico per i rifornimenti. *(Radio Stefani).*

I cavalieri del lavoro

Dieci industriali insigniti dell'alta onorificenza

Roma, 26

Su proposta del Duce, sentito il Consiglio dell'ordine al merito del Lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, con regio decreto in corso sono stati insigniti della croce di cavaliere al merito del lavoro i signori:

1. Bernocchi gr. uff. Michele (Milano), per avere introdotto e sviluppato perfezionamenti tecnici nell'industria cotoniera. — 2. Conforzi Inaco (Nyassaland) per importanti affermazioni agricole e commerciali nel Sud-Africa. — 3. Del Pino gr. uff. Giulio (Firenze), per avere assicurato considerevoli perfezionamenti tecnici alla industria delle comunicazioni telefoniche. — 4. Giardini gr. uff. Ernesto senatore del Regno (Novara) per l'appoggio efficace dato ad importanti iniziative agricole, industriali e commerciali. — 5. Necchi cav. uff. Vittorio (Pavia) per l'opera spiegata nella affermazione di macchine nazionali in confronto con prodotti stranieri. — 6. Peroni comm. Cesare (Roma), per la organizzazione di una importante attività nella industria nazionale. — 7. Perrucchetti comm. Giovanni (Roma), per l'opera spiegata nella costruzione di notevoli lavori di pubblica utilità. — 8. Piaggio dott. ing. Carlo (Genova) per l'impulso dato a varie attività produttive nazionali. — 9. Pirelli gr. uff. Piero (Milano), per l'organizzazione e l'incremento dell'industria e del commercio di importanti prodotti nazionali. — 10. Tesio comm. Federico di Dormellotto (Novara) per allevamento e sviluppo razionali di razze equine con notevoli affermazioni in Italia e all'estero.

S. M. la Regina si interessa a Bologna della cura degli encefalitici

Bologna, 26

Oggi all'Archiginnasio, mentre si svolgevano i congressi medici nazionali, è giunta S. M. la Regina Elena, proveniente da San Rossore. Ricevuto l'omaggio delle autorità, la Sovrana, entusiasticamente acclamata dai congressisti, è stata guidata fino all'aula magna dello storico edificio, ove il prof. Panegrossi, di Roma, stava per iniziare la sua importante comunicazione su «nuovi orientamenti della cura di Parkison nella encefalite letargica».

Dopo un commosso indirizzo di omaggio rivolto alla Sovrana dal sen. Maragliano, il prof. Panegrossi ha svolto la sua comunicazione, vivamente acclamato. Ad essa ha fatto seguito la proiezione di una pellicola dimostrante i benefici risultati della cura.

Lasciata quindi l'aula magna dell'Archiginnasio, S. M. la Regina, guidata dal Segretario generale della Mostra ed accompagnata dalle autorità, ha visitato gli storici cimeli dell'Archiginnasio e la Mostra farmaceutica sanitaria, nonchè le interessanti mostre del libro di medicina antica e moderna.

Salutata dagli applausi della folla, che nel frattempo si era raccolta sotto le logge del Pavaglione, la Sovrana si è diretta all'Ospedale psichiatrico a Porta Saragozza, ove ha visitato i degenti del reparto encefalitico, interessandosi vivamente dei benefici da loro ottenuti dalla cura e rivolgendo ad essi amorevoli parole di conforto. Ossequiata dalle autorità ed applaudita dalla folla, la Sovrana si è successivamente recata a visitare una casa di cura in Piazza Umberto I., dove sono curati altri degenti encefalitici, confortandoli con la sua augusta parola. S. M. la Regina ha lasciato Bologna nel tardo pomeriggio.

Una torpediniera siamese varata a Monfalcone

Monfalcone, 26

Stamane è stata felicemente varata la seconda torpediniera delle undici commissionate dal Governo del Siam ai Cantieri di Monfalcone. Erano presenti al varo il Ministro del Siam a Roma ed una commissione navale siamese, il Prefetto di Trieste e le maggiori autorità della provincia e locali.

Le trasmissioni scolastiche dell'Ente radio rurale

Roma, 26

Questa mattina alle ore 10.30, presso la sede dell'Ejar di Roma, è stata effettuata la prima delle trasmissioni scolastiche dell'Ente radio rurale per l'anno XIV diffusa da tutte le stazioni radiofoniche del Regno. Il Segretario del Partito, presidente dell'Ente radio rurale, si è fatto rappresentare dal Vice Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, il quale ha rivolto ai balilla di tutta Italia vibranti parole di saluto.

IN BREVE

ESTERO

L'aviatore polacco Karpinsky, partito venerdì mattina da Adana ha fatto scalo a mezzogiorno di ieri ad Aleppo ed ha preso terra alle 18.35 (ora locale) a Bagdad.

Gli accidenti automobilistici aumentano negli Stati Uniti: 33.980 persone sono rimaste uccise durante il 1934 come attestano le statistiche testè pubblicate.

Un uragano ha colpito il nord ovest del Nicaragua. Numerose piantagioni di banane sono rimaste distrutte. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Finora non si segnalano vittime umane.

Il bandito Bannon, accusato del rapimento del ricco birraio Lahatt nell'agosto 1934, è stato condannato a 15 anni di carcere nel processo svoltosi a London (Ontario).

E' precipitato nelle acque del porto di Bristol un automobile, su cui si crede si trovavano cinque persone. Sinora sono stati estratti dalle acque tre cadaveri.

INTERNO

La Principessa di Piemonte ha visitato ieri senza preavviso la sede dell'E. O. A. di Torino, alla Casa Littoria, mentre ferveva il lavoro assistenziale.

A S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Comitato Centrale dell'Associazione bersaglieri presieduto dall'on. prof. Melchiori ha offerto la tessera d'onore dell'Associazione.

Milletrecento invenzioni sono state esaminate dal Comitato tecnico a Milano.

IL LOTTO

Estrazione del 26 ottobre 1935

Venezia	74	34	51	40	2
Bari	87	26	4	24	14
Firenze	61	14	60	47	29
Milano	78	18	2	25	23
Napoli	1	10	49	86	19
Palermo	60	37	71	36	63
Roma	7	57	24	47	85
Torino	7	41	84	78	33

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»